ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Giovedì 12 Maggio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8155

L'AVANZATA GIAPPONESE.

Piccoli scontri in Manciuria - Anciù attaccata dai cosacchi

La voce che al passo di Motieu - a circa 100 chilometri a nord-ovest di Fenguanceng verso Liaojang - abbia avuto luogo una grande battaglia è ritenuta dai competenti inverosimile giacchè l'8 maggio i giapponesi si trovavano ancora a Fenguanceng; è impossibile quindi che sieno giunti ieri al passo di Motieu, anche se si voglia che abbiano potuto percorrere 20 chilometri al giorno, ciocchè appare ben difficile date le condizioni della viabilità nella regione.

Non si crede nemmeno verosimile che il generale Kuropatkin voglia dare al passo di Motieu una grande battaglia. E' probabile però che egli voglia difendere il passo con un forte nerbo di truppe cercando di ritardare, senza impegnarsi a fondo, l'avanzata del nemico, per poter eseguire più agevolmente la concentrazione delle truppe su Mukden.

Quanto alle detonazioni udite dall'ammiraglio Togo in direzione di Porto Arturo che diedero origine alla voce che i russi abbiano fatto saltare le proprie navi nel porto, è ben più probabile che si tratti di tentativi di aprire il passaggio nel canale del porto, ostruito dai brulotti giapponesi affondativi, oppure di mine nelle rocce per il collocamento di nuove batterie da costa od anche semplicemente di mine per procacciarsi materiale da costruzione.

Ecco i telegrammi:

SCARAMUCCE.

Ancora il rapporto del generale Karkevich.

PIETROBURGO 11 (N). Il rapporto del maggior generale Karkevich (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) contiene i seguenti ulteriori particolari: «Il giorno 8 corr. un terzo distaccamento dei nostri esploratori sostenne un combattimento senza perdite con un piccolo riparto giapponese 35 chilometri a sud-ovest di Pökton. Uno dei nostri riparti di avanscoperta s'imbattè nel nemico a 10 chm. prima di Ujon. A 50 chm. a nord-ovest di Pökton in vicinanza del Jalu il riparto nemico, che si componeva di 200 soldati coreani e di 200 giapponesi in uniforme coreana, occupò una posizione su alture scoscese. Dopo un ben nutrito fuoco di moschetteria il nemico si ritirò a Ujon. Noi avemmo un morto e 4 feriti e perdemmo 7 cavalli. L'8 maggio otto cosacchi che eseguivano una ricognizione tra Sinkintin, a 110 chm. ad est di Mukden, e Tsiencian, a 65 chm. a sud-ovest di Sinkintin, furono attaccati presso Cönsifuku da una banda di briganti bene armati, probabilmente tungusi. Rimase ferito un cosacco, 8 cavalli uccisi e 2 feriti. Anche l'interprete cinese che accompagnava i cosacchi rimase ucciso.

In Corea.

Attacco russo contro Anciù, respinto.

SEUL 11 (Reuter). Circa 200 russi attaccarono Anciu: la guarnigione giapponese difende la città accanitamente.

TOKIO 11 (Reuter). L'attacco eseguito ieri da 200 cosacchi contro Anciu fu respinto.

450 cosacchi abbandonati in Corea

LONDRA 11 (N). Si telegrafa da Seul che, secondo un dispaccio da Gensan, a Feng-ceng (fra Gensan e Pien-yang) si troverebbero ancora 450 cosacchi, i quali aspettano eventuali ordini.

Si tratta probabilmente di un riparto di cosacchi del colonnello Hartamonoff, che si trova preso con oltre 3000 uomini fra l'esercito giapponese che avanza in Manciuria e i riparti giapponesi che difendono le posizioni strategiche della Corea del Nord.

A PORTO ARTURO.

I russi fanno saltare le loro navi?

TOKIO 11 (Reuter). L'ammiraglio Togo informa: Dal 6 maggio giunge da Porto Arturo il rumore di parecchie esplosioni. Non si sa ancora quali ne sieno le cause. A Tokio si ritiene che i russi, disperando di poter difendere Porto Arturo, facciano saltare in aria le loro navi da guerra per poi evacuare la fortezza.

CIFU 11 (Reuter). Un telegramma di fonte giapponese, ma non ufficiale, afferma che i russi distruggono le loro navi che si trovano a Porto Arturo.

Un altro bombardamento.

LONDRA 11 (N). Il corrispondente di guerra della «Morning Post» telegrafa che martedì Porto Arturo fu bombardata indirettamente.

Porto Arturo non sarebbe isolato dal lato di terra.

Un rapporto di Kuropatkin.

PIETROBURGO 11 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin allo czar in data di ieri, dice: Fra Saimatsi e Fenguanceng furono operate ricognizioni, senza però che si scorgessero truppe giapponesi.

Una considerevole colonna giapponese avanzò l'8 maggio da Kai-ciu nella direzione di Fenguanceng.

La stazione di Pulantien (a circa 150 chilometri a nord di Porto Arturo) è occupata dalle truppe di confine. Si stanno riparando i guasti fatti dai giapponesi sulla strada fino alla stazione di Sanscili (a 25 chilometri a sud di Pulantien). Tutti i lavori furono diretti dal tenente-colonnello Spiridonoff, del 4.o battaglione ferrovieri. Questo valoroso ufficiale si incaricò anche di condurre a Porto Arturo un treno ferroviario carico di munizioni, che era giunto a Liaojang dopochè i giapponesi avevano già effettuato lo sbarco a Pitzevo. Si erano già fatti tutti i preparativi per far saltare in aria il treno piuttosto che farlo cadere in mano dei giapponesi. Questo lavoro, eseguito dai soldati del 4.o battaglione ferrovieri con vera abnegazione, ebbe pieno successo. Verso le 4 pom. il treno giunse nella stazione di Tsinciu.

Piroscafi tedeschi venduti alla Russia.

BERLINO 11 (B). La «Vossische Zeitung» reca da Amburgo che il vapore celere «Auguste Victoria», della «Hamburg-Amerika-Linie», è stato venduto alla Russia. Il vapore è partito oggi per Brunshaupten, donde proseguirà domani per Libau. Pendono ancora trattative per la vendita del piroscafo «Prätoria», pure alla Russia.

Un nuovo prestito giapponese.

LONDRA 11 (N). Si telegrafa da Tokio che il Consiglio dei ministri deliberò ieri di emettere un nuovo prestito popolare dell'importo di cento milioni di yen al corso di 95, ammortizzabile in 5 anni e coll'interesse del 5%.

Quel che dovrebbe fare Kuropatkin.

Discussioni a distanza.

LONDRA 11 (N). Nei circoli militari e politici e nei ritrovi frequentati da persone che seguono con attenzione le vicende della guerra, fervono vive discussioni sull'attitudine che Kuropatkin sta per assumere di fronte all'invasione giapponese. I pareri naturalmente sono molto diversi; alcuni opinano essere nell'interesse di Kuropatkin un immediato ritiro da Liao-jang; altri affermano la necessità in cui egli si trova di far fronte all'avanzata di Kuroki nella posizione attualmente occupata. I propugnatori della prima ipotesi trovano che, ritirandosi senza combattere, ma limitandosi solo a contrastare l'avanzata ai giapponesi, Kuropatkin può arrivare alla prima decade di giugno senza arrischiare una battaglia campale; dopo tale epoca incomincia la stagione delle pioggie, che imperversa fino alla metà o alla fine d'agosto; le strade diventano impossibili ed ogni operazione militare deve essere sospesa. Nel frattempo Kuropatkin avrebbe modo di ricevere tutti i rinforzi chiesti, portando il suo esercito almeno a 400 mila combattenti effettivi. I sostenitori dell'altra ipotesi, cioè che Kuropatikn debba affrontare a Liao-jang i giapponesi, adducono prima una ragione politica, cioè la disastrosa influenza che una ritirata dei russi nelle attuali circostanze eserciterebbe sulla popolazione cinese, che dà già molti segni d'irrequietezza, ma v'è pure la questione strategica: Mukden, punto sul quale dovrebbe effettuarsi la ritirata, non è - dicono - difendibile causa la situazione e perchè eccessivamente popoloso; bisognerebbe risalire oltre 150 miglia verso nord per trovare una posizione adatta ad un grande concentramento, ma allontanarsi tanto dal principale teatro della guerra indebolirebbe Kuropatkin per il giorno in cui volesse riprendere l'offensiva.

Il «Daily News», che vide sempre finora con occhio ottimistico la situazione dei russi, ora invece dichiara che per conseguire la vittoria Kuropatkin dovrebbe poter disporre di un milione di uomini. Ma come provvedere al loro vettovagliamento in un paese tanto privo di risorse? si chiede giustamente l'articolista.

CAMERA ITALIANA

Lo stato della regina. - La politica ecclesiastica e la riforma giudiziaria.

Parla il ministro Ronchetti.

ROMA 11 (N). Il presidente comunica una nota del prefetto del palazzo reale in cui si annunzia che la regina ha compiuto felicemente il quinto mese di gravidanza. Si continua la discussione del bilancio della giustizia.

R o n c h e t t i segretario della giustizia, dopo aver ringraziato gli oratori per le parole cortesi a lui dirette dichiara che presenterà il disegno di legge col quale si aumenta lo stipendio ai pretori, ai giudici sostituti ed ai giudici conciliatori (approvazioni). Farà fronte all'aumento sopprimendo 150 pretori.

L'oratore viene quindi a parlare della politica ecclesiastica (segni d'attenzione) della quale si è occupato Alessio nel suo poderoso discorso. Nota che il gravissimo argomento dovrebbe formare oggetto di una speciale e distinta discussione; dichiara intanto che il fatto della speciale condizione nostra di fronte al Vaticano rende più preciso il diritto e il dovere di tutelare le ragioni della patria e dello Stato (benissimo). A questi doveri ha informato e informerà l'opera sua; la fermezza del Governo esclude d'altra parte inutili attriti, difficoltà e contrasti che si possono convenientemente evitare. Il riordinamento della proprietà ecclesiastica è un problema formidabile irto di gravissime difficoltà epperò i vari tentativi fatti riuscirono finora vani. Nè meno arduo è il riordinamento delle diocesi e delle parrocchie al quale non si potrebbe procedere se non d'accordo con la potestà ecclesiastica; circa le congregazioni estere ricorda le dichiarazioni da lui fatte come sottosegretario all'interno: la legge non vieta nè ai cittadini nè agli stranieri di associarsi per fini di culto e di vestire l'abito religioso, può solo disconoscere la personalità giuridica di queste congregazioni e può e deve pretendere da coloro che ne fanno parte pieno ossequio alle nostre leggi; non esclude che possa farsi un'apposita legge diretta ad impedire acquisti per interposta persona o altre frodi quando le leggi vigenti, così come sono interpretate ed applicate dall'autorità giudiziaria, risultassero inefficaci. Spera intanto che la Camera non dubiterà del fermo proposito del Governo di tutelare il diritto pubblico (approvazioni) e confida che questi concetti avranno l'approvazione di tutti gli oratori che come Girardi, De Cesare, Bianchi, Alessio e Santini si sono occupati della politica ecclesiastica (approvazioni).

Quanto alla nomina del patriarca di Venezia dichiara che la domanda dell'«exequatur» ha la data 1. marzo mentre la concessione porta la data 13 marzo ciò che dimostra che la deliberazione del Governo fu meditata.

La riforma giudiziaria.

Passando a rispondere a quelli oratori che hanno chiesto quali sieno i suoi intendimenti sulla riforma giudiziaria, Ronchetti dichiara che ha creduto suo dovere di mantenere la proposta del compianto Zanardelli che costituisce come il suo testamento politico; tuttavia, come aveva fatto prima riserva non può accettare che qualche punto sostanziale specialmente riguardo al giudice unico in materia penale; questa è una riforma nella quale a tempo migliore potranno esser introdotti opportuni ritocchi. Raccomanda vivamente alla Camera il disegno di legge già da lui annunziato per il miglioramento economico del personale giudiziario che può considerarsi come il principio di un totale riordinamento e raccomanda vieppiù che la magistratura sia sorretta nella sua alta missione creando attorno ad essa un caldo ambiente d'affetto e di fiducia (vivissime approvazioni, moltissimi deputati vanno a congratularsi col ministro).

Parla il relatore.

F a n i, relatore, si compiace vivamente dell'annunzio dato dal ministro della presentazione di un disegno di legge per il miglioramento economico al personale giudiziario e conta sopra le sue promesse e sul suo impegno a favore dei più umili funzionari.

Quanto alla politica ecclesiastica sulla quale hanno parlato egregiamente Alessio, Bianchi, De Cesare ed altri, fa osservare ad Alessio che se avesse potuto porre 30 anni fa il suo ingegno al servizio della legislazione italiana non avrebbe potuto contribuire con un'opera migliore di quella della legge delle guarentigie. Crede che non si possa respingere il capo della Chiesa quando voglia avvicinarsi a noi; ciò che importa è che non sia lo Stato italiano che vada a lui (benissimo). Quanto al riordinamento della proprietà ecclesiastica dichiara essere sua convinzione che la questione si debba sollecitamente risolvere prendendo per base l'attribuzione dei beni secondo le esigenze delle diverse regioni. Conclude affermando che la legge delle guarentigie è una solida base sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa mantenendo quello nella pienezza de' suoi diritti e questa in libertà con lo scopo supremo del bene e della grandezza della patria italiana (vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore).

Come i galantuomini rispondono ai calunniatori.

G a l i m b e r t i: Nota che in questi giorni si è sparsa la notizia in paese di gravi accuse contro di lui e che a lui furono note soltanto domenica scorsa quando vide in un giornale ligure quelle accuse formulate in modo preciso accennando a pretese malversazioni da lui perpetrate come ministro, non crede sia il caso di difendere l'opera sua perchè già ha dato querela a quel giornale; accusa intanto dinanzi alla maestà della Camera i suoi accusatori e chiede sia sollecitata la presentazione della relazione dei conti consuntivi, pregando Saporito di dar la precedenza a quelli delle poste e telegrafi. Egli è pronto a dimostrare a qualunque momento qualunque maneggio dei fondi affidatigli (vivissime approvazioni).

G i o l i t t i (segni di viva attenzione). Si unisce all'esortazione fatta da Galimberti perchè la Giunta al bilancio presenti il più sollecitamente possibile i consuntivi e ciò per togliere il paese da una situazione oltremodo penosa. Dichiara per parte sua che mette a disposizione della Giunta tutti i funzionari di cui crederà di aver bisogno per esaurire le sue indagini. Se vi sono degli amministratori infidi siano denunciati, ma si esca da questa situazione: confida quindi nel patriottismo della Giunta (vive approvazioni).

F a s c e, vicepresidente della Giunta generale al bilancio, riconosce la necessità di presentare al più presto le relazioni sui consuntivi notando che il ritardo è dipeso dalle speciali indagini che la Camera ordinò sul bilancio dell'istruzione (benissimo). Informerà i colleghi della Giunta del desiderio della Camera.

Il p r e s i d e n t e si associa al desiderio espresso da Galimberti e dal presidente del Consiglio augurandosi che si esca al più presto da una situazione veramente penosa (benissimo).

* ROMA 11 (N). La Camera accoglie con molta soddisfazione l'annuncio dello stato della regina.

Durante il discorso di Ronchetti entra nell'aula Galimberti che riceve molte strette di mano. Fecero ottima impressione le importanti e liberali dichiarazioni di Ronchetti sulla politica ecclesiastica (molti applausi); molto ascoltato il relatore Fani; commentata specialmente la sua frase «Ben venga il papa da noi, povero vecchio».

Le dichiarazioni di Galimberti fatte ad alta voce e con sicura coscienza furono benissimo accolte dai deputati. Anche le dichiarazioni di Giolitti furono applaudite.

Un ufficioso italiano sui fatti di Fiume.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» porta stasera un articolo intitolato «I fatti di Fiume» in cui dice: Dopo l'incidente di Cattaro, l'invasione dei gendarmi armati a bordo del battello italiano «Molfetta», dopo le assicurazioni che il Governo austro-ungarico aveva dato al nostro Governo e che il ministro Tittoni riferì alla Camera nella sua prima seduta primaverile del 5 maggio, eravamo ben lungi dall'aspettarci il nuovo incidente di Fiume. Marinai italiani, continua, inermi, senza che avessero usato la menoma provocazione, vengono assaliti e malmenati da soldati croati nella città di Fiume, tanto che dovettero intervenire soldati armati e il console nostro a difenderli. Forse ha cagionato tutto questo la sola presenza degli italiani nel porto di Fiume; ma non crediamo che le autorità austro-ungariche abbiano inteso di assicurare il Governo d'Italia che nessun incidente avverrà.... purchè gli italiani non toccassero il suolo istriano o dalmato. In fin dei conti è interesse di ogni Stato che nei propri Stati le città marittime siano toccate da quante più navi è possibile. Quelle violenze personali sono ispirate evidentemente da avversione di razza. Ma anche limitato a questo il conflitto non è meno doloroso. L'Austria, conchiude l'ufficioso romano, farà nuove indagini, nuove dichiarazioni, nuove promesse; ma non basta: bisognerà, oltre alle consuete punizioni, soddisfazioni e riparazioni, che essa pensi ad impedire nel futuro simili pericolosi incidenti. Se scoprirà che le avversioni di sangue ne siano l'incentivo, procuri di affidare all'intelligenza delle più reputate persone e più imparziali, la tutela dell'ordine e della pubblica sicurezza in quella piazza dove per antica consuetudine e non senza interesse comune, gli italiani sono numerosi e mantengono buone relazioni commerciali. Se un fatto simile fosse toccato a cittadini di qualsiasi altro Stato, se in qualsiasi altro Stato e in Italia specialmente fossero avvenute violenze di questo genere contro cittadini esteri, non sarebbero mancate le alte strida e le accuse più vivaci. Mostreremo la nostra dignità e la nostra fortezza non abbandonandoci nè alle une nè alle altre, ma il nostro Governo mancherebbe al suo dovere e ci mostreremmo troppo remissivi se oltre alla riparazione dei danni non domandassimo e non ottenessimo provvedimenti atti ad impedire e prevenire altri tali spiacevoli incidenti.

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA

alla corazzata „Regina Margherita".

Un discorso della regina.

SPEZIA 11 (N). La lancia «White» con a bordo la regina madre e il duca di Genova è giunta alle 9.10 presso la corazzata «Regina Margherita» mentre le navi ancorate nella rada facevano le salve. La regina era accompagnata dal ministro della marina Mirabello e fu ricevuta dal comandante della corazzata e dallo Stato maggiore. Si recò a poppa della nave presso l'altare eretto per l'occasione ad ascoltare la messa del vescovo di Sarzana. Il vescovo pronunziò un patriottico discorso.

Dopo la benedizione della bandiera la regina disse: «M'è di grande soddisfazione poter offrire alla regia marina italiana e consegnare nelle mani di lei, signor comandante, questa bandiera di combattimento coll'augurio che dopo la giornata d'oggi, per lunghi anni, essa non sventoli più al bel sole d'Italia; ma se in un giorno lontano dovrà in alto mare essere issata su questa bella nave alla quale sono orgogliosa che si sia dato il mio nome, auguro e desidero che il popolo d'Italia la veda tornare in porto, segnacolo di vittoria». Il comandante Viale pronunziò il discorso di risposta. La bandiera fu quindi issata fra le salve dell'artiglieria e gli urrà degli equipaggi e il suono della marcia reale. La regina ricevette quindi la Giunta municipale e molte signore. Visitò quindi la nave dalla quale discese alle 12.15 salutata dalle salve.

La regina Margherita alle 4.15 partì in automobile per Genova; attraversò la città fra il popolo plaudente.

NASI E L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.

ROMA 11 (N). L'«Italie» dà un'intervista con l'avv. Gregoracci, difensore di Nasi e dà informazioni speciali; dice di poter affermare che Nasi farà quanto sarà possibile per essere giudicato dall'Alta Corte di giustizia giacchè egli sostiene che la causa ha carattere politico. Secondo lui ed i suoi egli è vittima di una persecuzione politica.

In Germania?

ROMA 11 (N). La vigilanza della polizia sui congiunti di Nasi continua assidua, poichè si cerca di scoprire quali relazioni conservi il fuggitivo con la famiglia. Un personaggio che occupa una missione delicata presso la procura generale, assicurava stasera che la polizia ha la certezza di arrestare il Nasi; la polizia, per informazioni avute, ritiene Nasi in Germania, quindi tutte le ricerche sono fatte colà; due funzionari di polizia sono partiti per la Germania.

PER LA REVISIONE DEL CODICE CIVILE.

VIENNA 11 (B). Oggi la commissione nominata per preparare la revisione del Codice civile, ha tenuto la sua prima seduta, sotto la presidenza del dott. Unger, presidente del tribunale dell'impero.

Dopo un ringraziamento del dott. Unger al presidente dei ministri, si iniziò la discussione sul modo onde si devono avviare i lavori preliminari.

La commissione decise che il Ministero della giustizia debba compilare un prospetto di tutte le disposizioni del diritto civile che si sono dimostrate in pratica troppo limitate o insufficienti; dunque non solo di quelle disposizioni della legge che non corrispondono ai criteri progrediti del nostro tempo, ma anche di quelle che si sono rivelate gravose e di ostacolo allo svolgimento del diritto pratico e della vita sociale.

La commissione si radunerà di nuovo quando sarà compilato questo prospetto, che formerà la base delle discussioni.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 11 (N). Nel registro delle proposte figura una di Podmanitzky, Thaly, Szentivanyi, Rakovszky e Szederkenyi, che propongono un ringraziamento al re per avere deciso il trasporto in patria delle ceneri di Rakoczy.

La Camera elegge i membri della delegazione; quindi la seduta è levata.

UNA DICHIARAZIONE

della commissione parlamentare del club czeco.

VIENNA 11 (N). La commissione parlamentare del club czeco approvò nella sua odierna seduta una dichiarazione in cui si ringrazia innanzitutto il centro slavo per l'aiuto dato all'ostruzione; si rilevano quindi le conseguenze deplorevoli derivanti dall'uso del § 14 e si accusa il Governo di avere creato la presente situazione, grave di minaccie per i vitali interessi dei popoli dell'Austria, negando l'equiparazione delle nazionalità nei paesi della Corona boema e ostacolando la regolazione delle condizioni parlamentari e la riforma del regolamento della Camera. I deputati czechi - vi si dice - fecero quanto era possibile per ridare la pace nazionale alla Boemia; ma dichiararono lealmente e francamente che i diritti della lingua della minoranza nazionale dovevano essere precedentemente riconosciuti e guarentiti.

La dichiarazione conclude: I deputati czechi sono sempre pronti a stendere la mano, offrendo una giusta pace; ma d'altra parte sono fermamente decisi a perseverare nella lotta contro il Governo.

L'ON. MALFATTI

e le proposte del governatore del Tirolo.

ROVERETO 11 (N). L'on. Malfatti risponderà alla stupefacente lettera indirizzatagli dal luogotenente, Schwarzenau, in cui gli annunciava il sussidio accordato all'industria serica, a condizione che gli italiani abbandonino l'ostruzione alla Dieta. L'onor. Malfatti risponderà quando, chiusa la Camera, potrà tornare a Rovereto e stilizzare la risposta d'accordo con gli altri deputati.

Il podestà democratico di Trento, sanzionato.

TRENTO 11 (N). Apprendo che la sanzione sovrana all'elezione dell'avv. Silli, democratico, a podestà di Trento, fu già spedita da Vienna alla Luogotenenza di Innsbruck.

LA POLITICA TEDESCA

e la posizione di Bülow.

BERLINO 11 (N). Da alcuni giorni sono in giro voci secondo le quali la posizione del conte Bülow sarebbe alquanto scossa. Desta sorpresa un odierno articolo della «Vossische Zeitung» che raccoglie queste voci e dice che vi sono molti sintomi che dimostrano che non tutto è in ordine. Con la soppressione della legge contro i gesuiti il conte Bülow provocò un imprevisto fermento. I negoziati commerciali con la Russia incontrano mille difficoltà; altrettanto avviene del progetto per i canali. Gli avvenimenti nell'Africa del sud-ovest provocano pure grande malcontento. Ma anche nella politica estera molte cose hanno turbato l'orizzonte politico tedesco: in prima linea la stipulazione dell'accordo anglo-francese e la visita di Loubet in Italia, mentre su suolo italiano si trovava l'imperatore. Benchè, dice il giornale, non si possa asserire imminente un cambiamento nel cancellierato dell'impero, pure non si può negare che non tutto va come si vorrebbe far credere; si deve poi ricordare che negli ultimi tempi cambiamenti in posti elevatissimi furono fatti alquanto di sorpresa.

LE RIFORME IN MACEDONIA.

Il «chi si contenta, gode» della Turchia.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Gli ambasciatori a.-u. e russo furono dai rispettivi Governi richiamati per riferire sulla situazione, e partiranno fra giorni. E' probabile che il richiamo stia in nesso colla piega sfavorevole presa dalla questione turca e coll'insuccesso dell'azione riformatrice in Macedonia. Si parla con insistenza della probabile convocazione d'una conferenza internazionale.

COSTANTINOPOLI 11 (N). In questi circoli diplomatici si ritiene ingiustificato il pessimismo manifestatosi negli ultimi tempi alla Camera dei Lordi circa la situazione nei vilajets macedoni e l'applicazione delle riforme. Invece la pacificazione dei tre vilajets procede ottimamente, quantunque l'applicazione di alcune importanti riforme si ritardi per colpa della Turchia.

L'attentato di Gostivar.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Sull'attentato di Gostivar si ha ancora questa versione: Il 4 maggio a Gostivar, nel sangiaccato di Prizrend, il bulgaro sedicenne Stope Todor collocò nella cucina di quella caserma, dove soleva recarsi giornalmente a prendere gli avanzi, tre cartuccie di dinamite, che per altro non esplosero. Il giovanotto fu arrestato, e disse d'essere stato istigato all'attentato da un tal Takovci, di Zdumja (Tracia). Furono arrestati come complici il maestro di scuola, un oste ed altri abitanti di Gostivar. Nell'inchiesta avviata si accerteranno i motivi dell'attentato. Da parte bulgara si dice ch'esso fu preparato dal comitato segreto maomettano di Gostivar.

Re Pietro non abdicherà.

VIENNA 11 (N). Re Pietro, in un'intervista col corrispondente da Belgrado della «Politische Correspondenz» smenti

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

116 romanzo di UGO MELPIT.

seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Dopo aver terminato la sua relazione, Percin incrociò le braccia e alzò la testa con alterezza.

Gli pareva già di aver sentenziato la condanna contro i due altissimi malfattori verso i quali sentiva l'animo accendersi di nobile indignazione.

Il giudice Felisan ricevette la relazione del Percin il giorno dopo.

La lesse e la rilesse attentamente, indi rimase alquanto pensieroso e preoccupato.

L'abile agente diceva benissimo: era giunto ormai il momento di muoversi e di agire.

Ma come avrebbe potuto far questo senza essere appoggiato dal consenso dei suoi superiori?

Le persone che l'istruttoria avrebbe colpito erano troppo altolocate per procedere contro di loro.

Il signor Felisan decise senz'altro di recarsi dal procuratore della Repubblica il quale lo ricevette con molta affabilità, lontano dal pensare che il suo sottoposto gli portasse un affare difficile, complesso, gravissimo, tale insomma da atterrire chiunque ne udisse parlare per la prima volta.

Il giudice istruttore aveva assunto un aspetto adeguato alla circostanza: era molto serio, quasi solenne.

Il procuratore della Repubblica, non appena lo ebbe guardato in faccia, si accorse o ebbe il presentimento che costui gli arrecasse, come si suol dire, una grossa tegola giudiziaria.

— Che cosa avete di nuovo?

— Ho che è stato commesso un truce delitto a Cagliari e che io ho potuto scoprirlo seguendo le fila di un'ingarbugliata matassa - rispose il giudice.

— Un truce delitto a Cagliari?... Dove andate a pescare i reati e i malfattori?.... Non vi basta la Francia?

— Il delitto è stato comesso da francesi in persona di oriundo francese. Gli esecutori materiali del delitto sono di Parigi, e i mandanti lo stesso.

— Piano un poco. Già mi parlate di esecutori e di mandanti prima di dirmi di che cosa si tratta. Intanto il delitto è stato commesso a Cagliari e i presunti autori sono di Parigi. Come avete potuto ficcarvi le mani, voi, da Marsiglia?

— L'assassinio si connette alla tragedia dell'albergo *La Patrie*.

— Ma dite suicidio, una buona volta! Sono stufo di questa supposta tragedia, la quale mi ha recato noie infinite. Ma voi siete un benedetto uomo!... Quando vi occupate di un affare non avete pace finchè non gli fate prendere proporzioni gigantesche. Poichè siamo in argomento debbo dirvi che mi ha scritto per ben due volte il ministro guardasigilli, infliggendomi, per quanto delicatamente e con la massima cortesia, una specie di rimprovero per l'eccessiva importanza e soverchia pubblicità data al suicidio del compagno di fuga della signora Balissard.

«Il ministro si lamenta che non si conserva abbastanza il segreto delle istruttorie criminali. Che i giornalisti riescono a raccogliere larghe e particolareggiate informazioni, le quali servono loro per intesservi sopra dei veri e propri romanzi, che se giovano agl'interessi del giornalismo nuocciono alla serietà e dignità della magistratura.

«Ora, voi capite benissimo, da che sono state provocate queste lettere: dal deputato Balissard, il quale gode l'amicizia del ministro ed è tenuto in grande concetto dal governo per l'influenza che esercita nell'ambiente parlamentare.

«Sarebbe bene, dunque, che del suicidio all'albergo *La Patrie*, non si parlasse più.

Questo discorso produsse nel signor Felisan l'effetto di una doccia fredda. Il ministro aveva tanto a cuore il deputato Balissard ed egli si accingeva a chiederne il mandato di cattura.

Il giudice capì che il momento era critico e che se non l'avesse subito superato correva il rischio di cadere in un pelago di dubbi, di reticenze, d'indecisioni, quindi, istintivamente, sentì la necessità di lanciare subito la bomba. Così non sarebbe stato più in tempo a ritirarsi.

Si passò una mano sulla fronte con gesto concitato e disse:

— Io sono venuto appunto a parlarvi del deputato Balissard, perchè debbo chiedervi la autorizzazione di spiccare un mandato di cattura contro di lui.

Il procuratore della repubblica fece un balzo sulla poltrona e fissò gli occhi esterrefatti sul giudice quasi per accertarsi che egli non fosse impazzito.

Ma il signor Felisan sostenne imperturbabile quello sguardo.

— Parlate da senno? - gli domandò il suo superiore

— Non sono uso di scherzare, nè d'altronde oserei di farlo con voi.

— E, secondo voi, qual reato ha commesso il deputato?... Rispondete categoricamente perchè si tratta di un uomo benemerito della umanità.

— L'ho già detto: a Cagliari fu commesso un delitto. Un giovane proveniente dall'America fu barbaramente ucciso. Gl'indizi da me raccolti, numerosi e gravissimi tutti, indicano il deputato Balissard come mandante del misfatto.

— Spiegatevi allora, e fatelo esaurientemente. Frattanto voi avete parlato d'indizi, ma trattandosi del deputato Balissard occorrono prove schiaccianti.

— Le ho.

Il procuratore della repubblica sbirciò di nuovo il giudice e fece un gesto, come per dire: *Sentiamo anche questa*.

Il signor Felisan, con la scorta dei verbali, riferì tutte le più minute circostanze che gli erano risultate, partendosi dalle rivelazioni della signora Balissard, prima, del Rimodin poi e passando alle indagini fatte dal Percin a Parigi circa i falsi *touristes* e il falso visconte di Chenneviers, giunse all'inchiesta fatta di sua iniziativa per conoscere la sorte del figlio illegittimo del signor Duguesclin e svolse, ampliandola con nuove e più efficaci argomentazioni, la relazione del resto, già molto eloquente e persuasiva, dell' agente Percin.

Terminò dicendo:

— Il delitto esiste. Come magistrato io avevo l'obbligo di riferirvelo, poichè ho piena coscienza dei miei doveri. Io non credo che la giustizia, offesa così palesemente, possa arrestare l'azione punitrice dinanzi a un deputato, per quanto amico di ministri.

recisamente la voce che egli abbia l'intenzione di abdicare in favore di suo figlio o che abbia progettato una riforma o sospensione della costituzione.

La corona di Serbia e il primo cannone di Kara Giorgio.

BELGRADO 11 (N). Il giornale «Samo Uprava» ed altri dicono che l'incoronazione di re Pietro fu differita, perchè la corona non potrà essere apprestata pel mese di giugno. La corona sarà fatta col bronzo del primo cannone di Kara-Giorgio senza alcun fregio. Quest'idea, dicono i giornali, fu certamente molto felice, perchè vale a onorare nel modo più degno Kara Giorgio ed è la festa secolare di quel cannone con cui cominciò la lotta per la liberazione della Serbia e che ora fregerà la testa del nipote di Kara Giorgio sotto la forma di corona regale.

CONTRO IL COMITATO
dello sciopero dei ferrovieri ungheresi.

BUDAPEST 11 (N). Il 27 corr. si terrà il processo contro il comitato dei 13 per lo sciopero dei ferrovieri. L'imputazione è di ricusato adempimento dei doveri di ufficio, di danneggiamento della proprietà dello Stato e di pubblica violenza.

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.
Una dichiarazione dell'amministrazione ferroviaria.

UDINE 11 (N). Nelle udienze d'oggi si esaurì l'interrogatorio degli imputati. Risultarono accertate parecchie inosservanze dei regolamenti ferroviari. L'avvocato Marigonda, rappresentante del comm. Borgnini, rispettivamente della Rete Adriatica, nell'udienza pomeridiana, lesse una dichiarazione, colla quale la ferrovia si impegna a pagare indennizzi in misura equa e ragionevole, sia in via amichevole, sia in via giudiziaria, qualunque esito abbia il processo; non dovere quindi i giurati preoccuparsi delle conseguenze civili del loro verdetto. Gli avvocati della parte civile accolsero la dichiarazione con mormorii; il difensore avv. Driussi rimarcò questo fatto, osservando che la dichiarazione spiaceva agli avvocati della parte civile perchè rendeva ingiustificata la loro permanenza al processo. Ne seguì un vivace incidente; mentre il presidente dichiarava levata l'udienza e si allontanava, gli avv. Cavalieri di Rovigo, Merloni di Bologna, Tozzi ed altri scambiarono vivaci apostrofi coll'avv. Driussi. L'incidente avrà - a quanto pare - un seguito nell'udienza di venerdì, volendo alcuni che il Driussi spieghi le sue parole. Mi consta che gli avvocati della parte civile, alla dichiarazione delle ferrovie, opporranno una dichiarazione collettiva nella quale dichiarano che rimangono al loro posto per tutelare gli interessi dei clienti, non sufficientemente garantiti dalla dichiarazione della Rete Adriatica.

LO SCIOPERO DEL PANE A BERLINO.

BERLINO 11 (B). I lavoranti fornai decisero con 2863 contro 104 voti di mettersi in isciopero.

BERLINO 11 (N). Non è ben precisato il numero dei fornai scioperanti, chi dice sieno 2000 chi 4000. I grandi proprietari di forni soffrono più dei piccoli, perchè questi in un modo o nell'altro possono ingegnarsi e cuocere la stessa quantità di pane. I padroni sperano che si manderanno loro dogli operai ausiliari e fanno particolarmente calcolo sull' organizzazione dei padroni fornai di fuori, che entra in azione appena in un determinato luogo scoppia uno sciopero. La direzione dello sciopero spera però di sventare questo progetto dei padroni, essendo stati invitati già settimane fa i fiduciari delle società operaie di fuori di avvisare i padroni del loro luogo che eventualmente verrebbero boicottati i loro negozi qualora mandassero i propri operai come krumiri a Berlino. La direzione dello sciopero ha collocato numerosi informatori per sorvegliare nelle stazioni l'arrivo di fornai dal di fuori e condurli al quartiere degli scioperanti. Due scioperanti furono arrestati per aver fermato due fornai che si recavano a lavorare.

La direzione dello sciopero si studia di guadagnarsi le simpatie del pubblico e sorveglia rigorosamente il mantenimento dell'ordine. Gli scioperanti che si ubriacano o fanno sperpero delle sovvenzioni o che procedono con modi brutali contro i krumiri non riceveranno più sovvenzioni. La direzione dello sciopero ha pubblicato un manifesto alla popolazione.

La sede della direzione dello sciopero è custodita dalla polizia.

Il testamento di Jokai. BUDAPEST 11 (N). Stamane fu aperto il testamento di Maurizio Jokai. Il defunto istituisce sua moglie erede universale.

All'esposizione d'orticoltura a Torino. TORINO 11 (N). Il Municipio a mezzodì offerse una colazione ai membri della giuria dell'esposizione d'orticoltura. Vi parteciparono il ministro Rava, le notabilità cittadine e i rappresentanti del Belgio, della Baviera e della Francia. Prima del banchetto gli invitati visitarono le tombe reali a Superga. Il prefetto pronunciò un discorso d'occasione.

Il congresso dei fabbricanti austriaci di birra. VIENNA 11 (B). E' stato inaugurato il congresso dei fabbricanti di birra dell'Austria. Vi partecipano molti delegati dell'estero.

I vinicultori ungheresi e il trattato commerciale con l'Italia.

BUDAPEST 11 (B). Il conte Tisza ha ricevuto oggi una deputazione di 40 rappresentanti dei vinicultori di Kecokemet, i quali lo pregarono di tutelare energicamente gli interessi dei vinicultori ungheresi nei negoziati per il trattato con l'Italia.

Per i trattati doganali austro-tedesco ed austro-italiano.

VIENNA 11 (N). Il «Fremden-Blatt» dice che fra giorni si riunirà nuovamente la conferenza doganale e commerciale per discutere le proposte austriache ed ungheresi relative al trattato doganale con la Germania. Presumibilmente la conferenza s'occuperà anche dei preparativi per i negoziati coll'Italia, i quali cominceranno in giugno.

Capocomune malversatore.

TRENTO 11 (N). Fu tradotto alle carceri di Trento il capocomune clericale di Frassilongo, imputato di malversazioni. Da parecchi anni non teneva alcun registro.

UNA PERMUTA DI MOGLI.
Il pentimento dopo il cambio e una condanna a morte.

BUDAPEST 11 (N). Undici anni or sono un tal Molinak e sua moglie poco tempo dopo il loro matrimonio si recarono dall'Ungheria in America, e presero stanza a Newark nella casa di un loro compaesano di nome Kmetz. Col tempo i due uomini furono presi d'amore l'uno per la moglie dell'altro, e siccome anche le due donne acconsentirono volentieri, essi pacificamente si scambiarono le mogli. Dopo qualche anno il Kmetz e la Molinak si recarono in Ungheria, ma l'anno successivo il Kmetz ritornò in America e riprese a convivere con la propria moglie, mentre il Molinak raggiunse la sua in Ungheria. Quest'ultimo però non riuscì a dimenticare la Kmetz, per cui rifatto il viaggio per l'America e tornato a Newark una notte sorprese la Kmetz mentre dormiva e l'uccise con una revolverata; poi saltò dalla finestra per fuggire, ma fu raggiunto e arrestato. Fattogli il processo gli fu inflitta la condanna a morte, e fra giorni, come si telegrafa da Nuova York il Molinak sarà giustiziato.

CRONACA LOCALE

DUE RIPULSE.

La Luogotenenza che con le illegali imposizioni di elettori aveva abituato i fautori della reazione a credersi onnipotenti, sente ora il bisogno di porre qualche limite alle loro sempre nuove pretese. E' avvenuto così che furono respinte due istanze in oggetto elettorale testè rivolte alla Luogotenenza, dal dott. Michele Depangher e da Valentino Vouk, stretti ad un patto.

Ambedue le istanze riflettevano l'avvenuta riapertura del procedimento dei reclami con la riesposizione delle liste elettorali. Il provvedimento era riescito inopinato ostacolo a coloro che a tamburo battente, a forza di improvvisati e illegali elettori tendevano a conquistare il terzo corpo. Essi compresero che ammettere reclami e quindi un esame circa queste infornate di elettori, equivarrebbe a mettere in luce l'infondatezza delle imposizioni ed a porle eventualmente fuor di vigore.

Il dott. Depangher perciò chiese che fosse dichiarato illegale e nullo l'avviso del Magistrato civico con cui si disponeva la riesposizione delle liste e che quando questa domanda non fosse accolta, venisse sospeso tutto l'ulteriore procedimento elettorale fino a che fosse stata emessa una decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi sul reclamo che egli avrebbe presentato contro l'eventuale diniego dell'annullamento invocato. La Luogotenenza respinse la domanda di annullamento, siccome non fondata nelle leggi, e respinse del pari per mancanza di ogni fondamento la chiesta sospensione dell'atto elettorale.

Eguale sorte ebbe l'istanza di Valentino Vouk. Questi era stato più modesto e chiedeva che fosse posto fuor di vigore soltanto quel passo dell'accennato avviso magistratuale, col quale si differivano a dopo chiuso anche il secondo periodo d'esposizione delle liste, le decisioni sui reclami presentati entro il primo termine scaduto col 25 aprile p. p. La Luogotenenza trovò infondata anche questa domanda e la respinse.

Le due disposizioni della Luogotenenza per se stesse non hanno certo valore, se non in quanto riaffermino la legalità del procedimento iniziato dall' autorità comunale con l' offrire agli interessati piena ed intera la possibilità di far oggetto di reclami anche le inscrizioni di elettori compiute per ordine della Luogotenenza. A coloro che avevano avuto la maggior gioia di tali imposizioni e le avevano credute definitive e immutabili, la Luogotenenza dice: Ci siamo sbagliati!

Decesso. Ieri nel pomeriggio si sparse nei circoli cittadini, inaspettata, la notizia della morte improvvisa del presidente della Camera di Commercio, cav. Francesco Dimmer. Fino all'altro giorno, nonostante la grave età e il molteplice lavoro cui sottometteva il suo spirito, non si lagnava di nulla. Iermattina accusò un certo malessere, talchè si dovette ricorrere in fretta alla Guardia medica per un dottore: questi notò subito gravi sintomi di anemia cerebrale; e lo stato dell'infermo andò rapidamente peggiorando, in modo da far perdere ogni speranza; alle tre e mezzo del pomeriggio spirò. Non vi ha dubbio che questo sfacelo repentino d'un organismo così robusto si deve all'eccesso di lavoro; poichè il cav. Dimmer, nonostante i suoi settantacinque anni, continuava a coprire con assiduo zelo le molte cariche a cui lo si era chiamato per la sua grande intelligenza di negoziante, d'amministratore e d'uomo d'affari.

Francesco Dimmer veniva da famiglia tedesca; tedesco egli stesso, sebbene, anche nei peggiori anni della sua attività politica, rispettoso della nazionalità del paese. Nel 1858 fondò insieme al fratello una casa di commercio in ferramenta, che ebbe rapida prosperità. Nel 1870 fu eletto consigliere municipale dal primo corpo di città, e fino al 1879 coperse questa carica, dimostrandovi attitudini veramente singolari di amministratore pubblico e mantenendosi sempre in ottima armonia col partito liberale, così da guadagnarsi la particolare fiducia di parecchi suoi uomini. Dopo le elezioni del 1879, prevalendo in una frazione dello stesso partito liberale il concetto che fosse da elevare un uomo nuovo alla carica di podestà, si affacciò la candidatura del Dimmer, il quale prometteva di accettare interamente il programma nazionale della Sinistra. Senonchè l'idea di innalzare alla carica di primo cittadino un uomo che non fosse di nazionalità italiana, ripugnava alla maggioranza del partito, onde, essendo mancata la conferma sovrana alla rielezione di Massimiliano d'Angeli, i voti si raccolsero su Riccardo Bazzoni, che fu podestà, e l'on. Dimmer gli venne posto al fianco quale vicepresidente.

Questi non nascose il suo rancore verso il partito liberale per essere stato postergato: e mentre dapprima sedeva fra gli elementi moderati del cosidetto Centro, passò apertamente alla parte governativa e ne divenne il personaggio più eminente e fu il duce delle lotte politiche sostenute fino al 1886 per schiacciare il sentimento del paese. Come vicepresidente, non mancò mai di leale appoggio al podestà Bazzoni, cui era posto allato; ma come uomo di parte, cercò di imporsi con energia e non diede quartiere: la Destra d'allora gli obbediva come un sol uomo; egli, inflessibile nella campagna intrapresa contro il partito liberale, non cedette nemmeno quando si commemorò in Consiglio la morte di Francesco Hermet, che per appoggiare la sua candidatura a podestà aveva sacrificato e popolarità e posizione politica: mentre tutti si alzavano, egli rimase seduto.

L'energia del rancore di Francesco Dimmer non valse però ad infondere vita alla parte politica cui si era abbracciato, sempre più ripulsiva allo spirito della cittadinanza; e nel 1886 la Destra reazionaria ebbe nelle elezioni quella rotta memorabile che fu il principio del suo dissolvimento. Francesco Dimmer perdette anche la vicepresidenza. Da allora incominciò a disinteressarsi delle lotte politiche della città, ad essere meno tenace oppositore ai suoi avversari, finchè nello stesso anno diede le dimissioni da membro del Consiglio; nè presentò più la propria candidatura, ritenendo la causa perduta. Si dedicò tutto invece alla Camera di commercio, dove aveva esercitato la sua attività già dal 1870 al 1873; rieletto nel 1887, l'anno seguente lo si elevò alla vice-presidenza, essendovi considerato un elemento prezioso. Morto il bar. Reinelt, fu chiamato il 1. aprile 1900 a succedergli nella presidenza, ed essendo passati ormai gli anni della passione politica che l'aveva oscurato e risorta forse nell'uomo la nostalgia dei suoi primi tempi di vita pubblica, quando il paese gli era grato dei suoi servigi, si adoperò a tutt'uomo e con lodevole imparzialità ad aiutare l'opera di rinnovellamento e di ammodernamento di quella mummificata Camera di commercio, nella quale elementi più liberi e più giovani portavano uno spirito di risurrezione.

Se dagli avversari politici si deve oggi, innanzi alla morte, stendere il velo sulla sua attività di capo dei reazionari in un periodo battagliero della vita cittadina, deve però essere reso omaggio alla forte vitalità intellettuale di quest'uomo, alla sua assiduità di lavoratore e al largo concetto che egli aveva del commercio della città. Era consigliere d'amministrazione del Lloyd, e faceva parte delle direzioni di parecchi altri istituti finanziari e bancari cittadini: finito da molti anni come uomo politico, come lavoratore morì sulla breccia. Fu anche arbitro sereno in delicate questioni sociali e impedì l'acuirsi di alcuni dissidi e scioperi. Nella conversazione si mostrava affabile, colto, interessante: e si narra che, quando voltò bruscamente le spalle al partito liberale, ciò che più rimpianse fu di perdere l'elevato ambiente intellettuale datogli dai suoi uomini.

* Iersera alle 7 pom. la Deputazione di Borsa si radunò d'urgenza e decise di convocare per oggi al mezzodì, in seduta straordinaria, la Camera di commercio per sottoporle le proposte di onoranze da tributarsi al defunto presidente.

LE OPERE PORTUALI.

Abbiamo da Vienna: Il «Fremden-Blatt» reca che domenica 15 corr. scade il termine per l'accettazione dell'offerta avanzata dalla ditta Faccanoni, Galimberti e Piani, relativa all'esecuzione più sollecita, cioè per il 1908, dei lavori portuali di Trieste compresi nel primo gruppo; quindi prima di domenica il Governo dovrà prendere una determinazione riguardo a quell'offerta. In quanto al secondo gruppo di lavori potrebbe del pari esser presa una risoluzione qualora vi fosse l'intenzione di affidare tutto il complesso dei lavori portuali a una sola impresa. Ma poichè l'aggiudicazione di tutti i lavori alla sola ditta Faccanoni e C.i incontrerebbe delle difficoltà, è da credere che per il secondo gruppo si preferirà bandire un'asta pubblica limitata a imprese dell'interno. In questo caso l'aggiudicazione dei lavori sarebbe differita a più tardi.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale prese, oltre alle già annunziate, anche le seguenti deliberazioni:

In sede di Giunta provinciale, designò, a sensi dell'Ordinanza ministeriale 19 marzo 1874 N. 11, per il termine dal 1. maggio 1904 al 1. maggio 1907, gli onor. dott. Morpurgo e dott. Mazorana a far parte del Consiglio sanitario provinciale.

In sede di Delegazione municipale furono poi approvate le seguenti spese di cor. 2500 per l'illuminazione di alcuni locali nella scuola al Lazzaretto vecchio, sentito previamente il proprietario se concorra alla spesa; - la spesa per l'acquisto di una serie di tabelle per l'istruzione intuitiva; di cor. 214.48 per riparazioni alle condotte di scarico nello spedale; di cor. 1009 per rinforzi della conduttura del gas in via della Salita a Promontorio, di cor. 945 in via Casimiro Donadoni e di cor. 602.70 per rinforzi di conduttura a Barcola; di cor. 130 per ristauri al camino della cucina del Giardino d'infanzia di Roiano; di cor. 76.40 per oggetti ginnastici ad uso della scuola di via Giuseppe Parini; di cor. 50 per picchietare le scale della scuola di via Casimiro Donadoni; di cor. 2270 per la rinnovazione delle persiane della scuola in via dell'Istria, raccomandando la maggiore economia; di cor. 153.33 per rifornire di ordigni il lavoratorio meccanico della scuola reale di cor. 150 per ristauri nel soffitto degli arresti in via Tigor.

La Delegazione si manifestò in fine d'accordo che la scuola serale per adulti sia aperta nel prossimo anno scolastico col 1. ottobre per la durata di sei mesi.

Il congresso dei commestibilisti.
Prepotenze slovene.

Com'era annunciato, ieri nel pomeriggio, nella sala maggiore della Borsa, si doveva tenere il congresso generale del Consorzio fra esercenti in coloniali e commestibili. Alle 2, come era stato stabilito, principiò la votazione per le cariche sociali.

Sorvegliava l'atto elettorale l'apposita commissione composta del sig. Giovanni Dionisio, presidente, del sig. Maccari, presid. del Consorzio, e del commissario politico dott. Lontschar, assessore municipale. Alle 2 c'erano già nelle sale, attendendo di poter entrare, una quarantina di persone, che ostentavano di parlare lo sloveno. Appena entrate nella sala, costoro si strinsero intorno al tavolo a cui sedeva il comitato. Affluirono quindi all'urna numerosissimi consortisti della città, ma la maggior parte di essi, dopo votato, abbandonavano la sala, mentre gli sloveni, che venivano a gruppi, si fermarono in sala. Verso le 3, la Commissione elettorale decise di lasciar votare i possessori di procura. Però già alle prime procure presentate, il presidente della Commissione scoperse che erano irregolari, per cui la Commissione annullò i voti dei procuratori possessori di procure non regolari. Contro questa decisione della Commissione, i membri sloveni del comitato protestarono e alla protesta fecero coro tutti gli sloveni che si trovavano in sala. Questa votazione per procura provocò episodi caratteristici, che è interessante riferire. Quando si presentò a votare lo sloveno Leopoldo Sgur, - esercente in via delle Poste nuove - il presidente della Commissione elettorale gli chiese se poteva dare la sua parola d'onore che la procura ch'egli presentava era stata veramente firmata dalla esercente Caterina ved. Muley.

— Parola d'onore! - rispose l'interpellato.

Ciò non ostante, il sig. Dionisio mandò ad informarsi dalla signora Muley, esercente in via del Ponterosso: risultò che la signora non aveva firmato procure! Lo Sgur, richiamato, ammise di aver dato la parola d'onore senza pensarci su troppo. Questo episodio suscitò commenti e rumori. Uno sloveno, che era salito in piedi sopra una sedia, si mise a gesticolare e gridare come un ossesso, protestando contro il procedimento della Commissione. Il sig. Dionisio chiese allora al gesticolante: Ella, che grida tanto, sig. Annibale Santo Scherl, può affermare sulla sua parola d'onore di aver veduto apporre la firma su tutte le procure che lei possiede?

Lo Scherl (esercente a S. Giovanni, che non si aspettava quella domanda, diventò rosso, si confuse e poi rispose:

— Sì... ma non proprio su tutte!

La Commissione allora, su tale dichiarazione, dichiarò nulle tutte le procure possedute dallo Scherl, fra le proteste degli sloveni.

Lo Scherl era il capoccia degli sloveni; ne era anzi uno dei candidati; soltanto che il suo nome sulle schede appariva «tradotto» così: Hanibal Svetko Skerl.

Il commissario politico, vista l'eccitazione degli animi, consigliò la Commissione di rinviare a più tardi la votazione per procura e di riprendere la votazione personale. Ciò avvenne, e la votazione procedette per oltre un'ora regolarmente. Gli sloveni accedevano all'urna compatti; ma anche da parte italiana v'era notevole affluenza. Si recarono a votare anche esercenti vecchi e ammalati, che dovettero farsi accompagnare.

Alle 4.45 - giova ricordare che già alle 2.30 si doveva svolgere l'ordine del giorno del congresso - si riprese la votazione per procure, rinnovandosi le scene di prima, essendosi scoperte nuove procure irregolari. Gli sloveni strepitavano ad ogni scoperta di irregolarità, ma questa volta non erano soli in sala, c'erano abbastanza numerosi anche gli italiani, che rispondevano per le rime agli schiamazzi degli sloveni. Quando capitò a votare Giovanni Luin, esercente in via Giacinto Gallina, il quale doveva rappresentare la signora Amelia Cetinich, risultò che per la Cetinich era già stato votato, per procura, dal presidente del Consorzio, sig. Maccari. La procura dello sloveno era stata segnata a croce non dalla esercente ma da una conduttrice della suddetta signora.

Lo Scherl (Hanibal Svetko) chiese al sig. Maccari:

— Dove ha fatto firmare la procura alla signora?

— In casa!

— Ecco, ecco, come lavorano di sotterfugi! Le procure si devono firmare in negozio (approvazione degli sloveni; ilarità degli italiani).

L'ilarità degli italiani indispettì un gruppo composto degli sloveni Antonio Kobal, Antonio Godnig, Giorgio Cerne, Antonio Antonsich, Andrea Suz e Giovanni Godnig, che si diedero a strepitare.

Il commissario politico allora dichiarò nulla la votazione avvenuta, e perchè non ne rimanesse traccia documentata, aperse l'urna e lacerò a minuti pezzetti le schede. Gli sloveni si misero ad applaudire; poi visto che anche gli italiani applaudivano, cambiarono idea e si diedero a protestare, gridando contro l'agire del commissario.

Lo Scherl più volte nominato, in piedi sulla sedia, gridò allora:

— Fate pure quello che volete: fra dieci anni tutta Europa parlerà russo!

Un esercente socialista che gli stava appresso rispose usando la celebre apostrofe di Cambronne a Waterloo, aggiungendo: - Piuttosto giapponese, ma el russo mai!

La profezia slovena e la risposta socialista suscitarono movimento e grida diverse. Notevole che anche alcuni sloveni si schierarono dopo quell'uscita contro il nominato Scherl. Ma frattanto la Commissione aveva dichiarato sciolta la riunione e alle 5.30 la sala si sfollò, senza che il congresso avesse potuto effettuarsi e lasciando negli animi una eccitazione di cui si avrà un'eco alla seconda convocazione del congresso.

Le domande dei muratori e dei manovali. Per le 5.30 pom. di ieri era indetto alle Sedi riunite un comizio dei muratori e manovali per trattare sulle loro condizioni economico-morali. Però tenendosi pure iersera il congresso del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori, per deliberare in merito al memoriale avanzato dagli operai, il comizio dei muratori e manovali non prese alcuna deliberazione concreta. Parlarono i signori Panek e Kopac i quali rilevarono la non lieta condizione economico-morale dei muratori e manovali della nostra città di fronte ad altre e raccomandarono agli operai la solidarietà nel caso che l'attuale vertenza li costringesse a ricorrere allo sciopero. Quindi il comizio si sciolse.

* Alle 7 si tenne il congresso dei costruttori edili e dei maestri muratori. Intervennero 12 dei 64 inscritti al Consorzio; rappresentava l'autorità industriale il dott. Du Ban. Considerato che l'adunanza era in seconda convocazione il presidente ing. Arturo Giberti la dichiarò legale. Datasi lettura del memoriale degli operai il vicepresidente sig. Cipriano De Nardo propose di nominare una commissione di 7 membri con l'incarico di trattare col comitato degli operai e di riferire l'esito delle trattative in apposito congresso. Espresse la speranza che si possa ottenere un equo componimento per evitare i danni comuni di uno sciopero.

Il consortista signor Depaoli propose che la nomina della Commissione sia lasciata alla Giunta del Consorzio.

Il presidente chiede poi al commissario industriale se le deliberazioni del Congresso abbiano valore legale nella vertenza in questione.

Il dott. Du Ban rispose che la nomina di una commissione è legale. Però il patto di lavoro essendo contratto bilaterale fra le singole parti interessate, le deliberazioni del congresso in merito alle domande degli operai non avrebbero forza legale per gli assenti e per nessuno dei consortisti in generale se non accettate con la propria firma.

Le proposte De Nardo e Depaoli messe a voti rimasero in minoranza.

Il presidente intendendo avanzare una proposta per conto proprio invitò il vicepresidente signor De Nardo ad assumere la presidenza.

Il signor De Nardo vi si rifiutò osservando che assumerebbe la presidenza soltanto nel caso che il presidente fosse impedito.

Invitato a farlo assunse allora la presidenza il consortista signor Vidmer e il sig. Giberti allora avanzò la proposta di rispondere al Comitato degli operai che, riusciti vani due volte gli sforzi fatti dalla Giunta per raccogliere i consortisti in congresso, considerato che non si potè venire ad un accordo neanche in seconda convocazione, e tenuto calcolo che gli operai con le loro domande si rivolgono e ai costruttori edili e agli imprenditori, sia suggerito agli operai di rivolgere le loro domande ad ogni singolo costruttore rispettivamente ad ogni imprenditore.

La proposta fu accolta da tutti i presenti eccettuato il sig. De Nardo, il quale chiese che venisse posta a protocollo la sua proposta e quella del signor Depaoli. Dopo di che il congresso fu sciolto.

Nuptialia. La gentile signorina Adelaide Zeidler si è unita ieri in matrimonio col sig. cap. Antonio Manerin.

La gentile signorina Giovanna Osvaldella andò sposa ieri al signor Pietro Vidali.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero pro gruppo locale:

Da uno che rifiutò un'oblazione per una istituzione esotica, cor. 5.

Il veglione pro «Lega Nazionale». Il comitato cittadino organizzatore del veglione pro «Lega Nazionale», datosi la notte del 1. febbraio p. p. ci comunica che l'utile netto ricavato dalla festa ascese a cor. 6820.52.

La lettura di Guglielmo Ferrero. Da tutte le città del Veneto, che egli va percorrendo e godendo ad una ad una in questo tepore di primavera, giungono gli echi degli applausi fervidi che Guglielmo Ferrero suscita da ogni pubblico leggendo il suo studio sulla figura storica di Nerone. Più si parla di questo capitolo della grande ricostruzione di vita romana compiuta dal giovane storiografo: e più se ne accende il desiderio nel nostro pubblico, che impazientemente l'aspetta; nel nostro pubblico che conobbe il Ferrero parecchi anni or sono, ai primi sprazzi della sua genialità d'analizzatore di popoli e di tempi, e che anela ora rivederlo, cresciuto all'ardua dignità scientifica di storiografo di Roma. Ebbene: finalmente è decisa la sera in cui Guglielmo Ferrero parlerà fra noi: sarà lunedì 16 corr. alle 8 e mezzo, nel teatro Fenice; e i biglietti si possono acquistare alla sede del Circolo di studi sociali. La lettura del nostro illustre collaboratore sulla formazione della misteriosa psiche neroniana, e quella di Cesare Lombroso, che dopo pochi giorni vi seguirà, chiuderanno con due serate intellettuali di primo ordine il ricchissimo ciclo delle conferenze che da tutte le parti si promossero quest'anno a tener desta la vita dello spirito nella città.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del cav. Francesco Dimmer, dai sig.ri Luisa ed Enrico prof. Nordio cor. 30 a favore della Guardia medica; dal cav. Filippo Artelli cor. 25, a favore dell'Assoc. marittima per il fondo «naufraghi», e cor. 25 a favore della Guardia medica; dalla signora Maria Pessi-Pitteri cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Arrigo e Maria Artelli cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale.

Nell'anniversario della morte del capitano Gualtiero Molinelli dalla famiglia dell'estinto, cor. 5 a favore degli Amici dell'Infanzia, e cor. 5 a favore della Casa per marinai.

— In morte del cav. Francesco Dimmer il comm. G. A. di Demetrio elargì cor. 50 all'Ospedale infantile.

— In riconoscimento di una prestazione avuta nel Riparto Röntgen della Poliambulanza, il signor Vittorio Dusatti elargì alla Poliambulanza cor. 20.

Per un binario provvisorio in Rozzol. La trattazione commissionale relativamente ad un binario di servizio, in Rozzol, ad uso dell'impresa costruttrice Klemensievics e Demuth è fissata per lunedì 16 corr. La commissione, sotto la presidenza del consigliere di luogotenenza cav. Luigi Fabiani, si raccoglierà alle 10 ant. di lunedì presso l'erigenda stazione di Rozzol per imprendere di là la perambulazione del tratto progettato. Gli interessati possono presentare i loro reclami alla commissione.

Le sovvenzioni alla marina mercantile. Abbiamo da Vienna: Il «Fremden-Blatt» reca che essendo subentrata nei lavori parlamentari una pausa la quale durerà alcuni mesi e forse andrà fino all'autunno, restano sospese le conferenze interministeriali per la regolazione della questione dei premi alla marina mercantile. Non è quindi escluso che in caso di necessità si proroghi d'un altro anno, cioè anche per il 1905, la vecchia legge sui premi. Com'è noto, si è già ricorso a questo espediente anche per l'anno in corso mediante un'ordinanza imperiale.

L'accademia di scherma alla Società Ginnastica. Come abbiamo annunciato, domani a sera alla Società Ginnastica i soci vincitori nelle gare eliminatorie settimanali si disputeranno in due gironi all'italiana i premi speciali destinati a quest' annua accademia di scherma. I premi sono oggetti d'arte e oggetti di valore e si ammirano in questi giorni nella vetrina del negozio Maron. Vi si notano opere di molto buon gusto, del Cozzi, del Finetti, del Grimani, del Marin; poi spade cesellate, sciabole, medaglie d'oro e d'argento. L'importanza dei premi è un buon predromo all'importanza della serata d'armi.

Che sia vero? Oggi, domani e posdomani, il calendario nomina tre santi che fanno rima: Pancrazio, Servazio e Bonifazio. I tedeschi li chiamano i «tre glaciali»; poichè la tradizione vuole che in questi tre giorni di maggio vi sia un costante raffreddamento dell'aria, quasi un'ultima punta dell'inverno nella primavera. Difatti, molte volte questo salto di temperatura è stato accertato. Ma sarà poi vero che sia costante? Questa notte, intanto, ha incominciato a spirare nell'aria una brezza gelida: e molti hanno pensato: che fosse il preludio? Purchè quattro buoni raggi di sole non mettano in fuga la brezza e la tradizione!

Congressi sociali. Le signore socie dell'istituto «Asilo per fanciulle Elisabettino» sono convocate al 51.o congresso generale ordinario che si terrà mercoledì 18 corr. alle 12 merid. nella sala minore della Borsa, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1903. 2. Approvazione del bilancio per l'esercizio dell' anno stesso. 3. Proposte eventuali.

* Il Consorzio dei vetturali è convocato a congresso generale per giovedì 19 corr. alle 8.30, nella sede sociale.

Torneo di Tennis. Stamane alle 8, cominciano le gare del IV Torneo pubblico di Lawn-Tennis, indetto dal Lawn-Tennis Club Triestino (via Gioachino Murat N. 6. I giocatori inscritti sono 60, dei quali 9 per il campionato di Trieste; è quindi da aspettarsi un torneo brillante e interessante.

Gita alla grotta di Postumia (Adelsberg). Il giorno 23 corr. seconda festa di Pentecoste la direzione della ferrovia Meridionale farà partire da Trieste, Fiume e Cormons per Postumia (Adelsberg), treni speciali di andata e ritorno a prezzi ridotti per poter visitare la celebre grotta, che sarà straordinariamente illuminata. Partenza da Trieste alle 8.40 ant. arrivo a Postumia alle 12.22; partenza da Postumia (Adelsberg) alle 8.05 pom., arrivo a Trieste alle 11 pom. Nei prezzi è compreso anche il biglietto d'ingresso alla grotta.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunziate, oggi si farà una gita di piacere a Sistiana, col piroscafo «Istria». Partenza dalla radice del molo S. Carlo alle 3 pom. e da Sistiana alle 7 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta a mano da signora con un portamonete ed un paio guanti rinvenuta nel negozio Bartoli in Piazza della Borsa. - Una borsetta a mano con un lavoro rinvenuta in via del Belvedere. - Una spilla rinvenuta in via S. Michele da Alessandro Bainella. - Una cintura da signora rinvenuta in via Cecilia. - Un portamonete con un importo di denaro rinvenuto in via Ugo Foscolo dalla signora F. B. - Un biglietto di pegno rinvenuto da un servo di piazza. - Due biglietti della Tintoria Braida rinvenuti in Piazza Carlo Goldoni. - Un medaglione con fotografia rinvenuto sulla via. - Un ricamo rinvenuto in Corso. - Un mazzo di chiavi rinvenuto in Piazza Ponterosso dalla guardia municipale N. 11. - Diverse chiavi rinvenute sulla via. - Un pezzo di seta rinvenuto in via Campanile dalla signora Maria Collich.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 33, contro 29 nella settimana corrispondente del 1903;

espulsi morti ed aborti: 6, di fronte a 10 nella settimana stessa del 1903;

nati vivi: 116, cioè 64 maschi e 52 femmine, contro 180 nella stessa settimana del 1903;

morti: 54, cioè 31 maschi e 23 femmine; contro 86 nella settimana medesima del 1903.

Dal 1. gennaio al 7 maggio le nascite nel nostro Comune furono 2289, le morti 1853; si ebbe quindi un'eccedenza di 436 nascite sulle morti. Nel periodo corrispondente del 1903, le nascite furono 2192; le morti 1959, con un'eccedenza di sole 233 nascite sulle morti.

Dei 54 decessi di questa settimana, 10 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi della meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 2 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 2 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 18 da altre malattie e 2 da suicidio.

La «casa del diavolo» demolita. Fra qualche giorno anche la «casa del diavolo», quell'edifizio sottile, inelegante, cui la superstizione popolare aveva dato contorni di leggenda, sarà completamente demolita. La casa è già demolita a metà e fra giorni sarà scomparsa del tutto. Un appassionato di curiosità triestine ci scrive in proposito:

«La «casa del diavolo» pare sia stata costruita durante la prima campagna napoleonica, dal general Dugue, e la particolare sua ubicazione e le disposizioni delle imposte fanno credere che dovesse servire a scopi strategici. Era una casa dall'aspetto rustico, abitata fino all'anno scorso da quattro o cinque famiglie; ed era situata sul fondo Horstmann, sul limite della campagna omonima, ove la superstizione popolare credeva vagasse lo spirito di un prete, mortovi cinquanta o sessanta anni or sono.

«Io non so se il nome di «casa del diavolo» le derivasse da questa leggenda o se non fosse da ricercarsi piuttosto nella sua posizione eccentrica, chè infatti il dire: «sta a casa del diavolo», significa abitare in luogo lontano, remoto. Io propendo a credere però che la prima sia la ipotesi più accettabile.

«La demolizione della casa - che poteva considerarsi una curiosità cittadina - avviene perchè il suo proprietario - il sig. Zmaievich - intende aver libero il fondo dal quale prima o poi si farà acquirente il Comune per aprir la strada tanto vagheggiata che dalla via Franca condurrà a S. Andrea.»

IL COMPLICE.

La Polizia alla caccia di un ladro.

Come a suo tempo abbiamo narrato, nella notte del 17 marzo p. p. due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo passando per la via della Fabbrica si erano imbattute in due individui, uno dei quali portava sulle spalle un pesante sacco e, insospettitesi, erano mosse incontro ai due notturni viandanti. Costoro però appena viste le due guardie se la erano svignata, lasciando il sacco sulla via. Ma uno solo dei due sconosciuti era riuscito ad eclissarsi: si era internato nelle viuzze laterali alla via della Tesa e la guardia che lo aveva inseguito lo aveva perduto quasi subito di vista; l'altro, e precisamente quello che portava il sacco, era stato raggiunto in via Rigutti e riconosciuto per Luigi Benich, di 31 anni, dalla Croazia, individuo pericoloso alla proprietà altrui e, in seguito alle varie condanne subite, espulso da Trieste.

Ritornata con l'arrestato in via della Fabbrica la guardia aveva obbligato il tizio a ricaricarsi il sacco sulle spalle e a portarlo sotto sua scorta all'ispettorato del rione. Quivi si era constatato che il sacco era pieno di salumi. Interrogato, il Benich aveva negato di essere uno dei due individui fuggiti. Più tardi si era constatato che i salumi erano stati rubati nel deposito del salumaio sig. Giovanni Botteri, in via della Fabbrica N. 4, il quale, chiamato sul luogo, aveva constatato che dal suo esercizio era sparita una quantità di salumi per il valore di 1008 corone. Nel sacco però c'erano dei salumi per il valore di sole 300 corone, percui, era evidente che i ladri avevano fatto prima parecchi altri viaggi. Del furto era stato avvertito l'ufficiale di Polizia Titz, il quale nella sera del 25 marzo arrestò il complice del Benich, Francesco Spetz, abitante in via della Tesa N. 16, nella casa del quale era stata trovata una parte del bottino. Il funzionario però non si fermò qui; certo che i due arrestati avessero commesso il furto col concorso di qualche compare, continuò le indagini e finì collo scoprire che all'audace impresa aveva preso parte anche il fratello dello Spetz, Giovanni, di 32 anni, pure espulso dalla nostra città. All'ufficiale però non riuscì di prendere lo Spetz con la stessa facilità con cui si era impossessato del fratello: colui, saputo che «la iera andada sbusa» si era reso latitante. Alcuni giorni dopo, il funzionario apprese che il suo uomo vagava sui monti del territorio, viveva questuando e dormiva nelle campagne o nelle stalle. Perciò partì con alcuni suoi agenti alla ricerca del ladro ma fece una gita inutile: lo Spetz, come Musolino, aveva i suoi confidenti e riuscì ad allontanarsi prima dell'arrivo della Polizia. Vista l'assoluta impossibilità di prenderlo sui monti, il funzionario ritornò al piano, deciso di attendere che lo Spetz facesse altrettanto. L'altra sera l'ufficiale Titz si recò in perlustrazione nel quartiere di S. Giacomo e verso le 9, scendendo la via Rigutti, vide infatti il ricercato seduto su di un muro che fiancheggia un torrente; ma, temendo che per fuggire lo Spetz si fosse gettato dal muro stesso, ordinò ai suoi uomini di retrocedere, di recarsi per altra parte sulla via della Tesa e di appostarsi colà fino a che il giovanotto si fosse allontanato. Non attesero molto: mezz'ora dopo lo Spetz scese sulla via della Tesa e l'ufficiale lo affrontò e lo invitò ad arrendersi. Il giovanotto fece per avventarsi sul funzionario, ma poi cambiò pensiero e, mentre l'ufficiale stava per afferrarlo per le braccia, se la diede a gambe... e andò a finire nelle mani di due agenti che lo attendevano a circa cinquanta metri di distanza. Lo Spetz fu trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico. Interrogato, negò recisamente di aver preso parte al furto, affermando che in quella notte egli non si trovava a Trieste. Lo condussero a tener compagnia ai suoi amici.

Suicidio. Ieri poco dopo le due pom. a circa duecento metri dal cantiere di Barcola fu veduto un giovanotto decentemente vestito fissare lungamente il mare che, alquanto agitato, veniva a frangersi sulla scogliera; poi staccarsi dalla riva e dirigersi verso Miramar; indi fermarsi di nuovo a pochi passi dalla scarpata che la collina sovrastante alla via di Miramar, forma proprio in quel punto. Un figliuoletto del colono Giuseppe Bieker che si trovava su una specie di ripiano della detta scarpata, vedendo quel giovanotto solo e meditabondo si fermò a guardarlo e dopo pochi secondi vide lo sconosciuto guardarsi d'attorno, poi estrarre di tasca una bottiglietta e accostarla alla bocca. Barcollò alquanto, si portò la mano alla gola, poi si ripiegò su se stesso e cadde a terra. Il fanciullo, impaurito, corse a chiamare il padre, e questi recatosi al posto indicato, trovò che il giovane stringeva ancora in mano una bottiglietta esalante un forte odore di acido fenico. Andò ad avvertire della cosa l'ispettore delle guardie Ladovatz, il quale telefonò alla stazione centrale di soccorso e frattanto si recò sul luogo. Il giovanotto si contorceva in preda a forti dolori e alle domande rivoltegli chi fosse e perchè avesse preso il veleno potè rispondere, a stento, di chiamarsi Paolo Santini, di 18 anni. Quanto alle cause del suo disperato proponimento disse che le aveva lasciate scritte. Il dott. Hirsch comparve, frattanto, dalla Guardia medica e giudicò che oramai non c'era più alcuna speranza. Nondimeno lo assoggettò ad alcune iniezioni ricostituenti e tentò di sottoporlo alla lavatura dello stomaco; ma il veleno oramai aveva corroso l'esofago per cui non potè far discendere la sonda. Infatti, pochi minuti dopo, lo sventurato spirava.

In attesa della commissione per i rilievi di legge l'ispettore Ladovatz perquisì le tasche dell'infelice, ed in quella interna della giacca vi trovò due chiavi inglesi, una chiave da portone, un portafogli di stoffa con parecchie carte inconcludenti su di alcune delle quali si leggeva stampato il nome della ditta Fritz Egel, in spedizioni ed assicurazioni con sede in via Giorgio Galatti N. 6 ed al Punto franco.

Nelle tasche del panciotto aveva un orologio d'argento a cilindro con catenella pure d'argento a cordoncino con attaccato un minuscolo temperino d'oro «doublè». In una tasca dei calzoni c'era un portamonete di pelle nera contenente un piccolo importo di denaro ed un pezzetto di carta all'estremità inferiore del quale era stampato il nome della ditta Fritz Egel; in questa carta erano scritte in lapis queste parole: «Vado dal giudice; addio per sempre Maria, mamma mia». E più sotto: «Alla cuoca lascio il veleno». Questo biglietto era firmato pure a lapis col nome di Paolo Santini.

La bottiglietta che gli venne tolta di mano era della capacità di 75 grammi e conteneva ancora circa a metà d'acido fenico puro; non recava alcuna indicazione del luogo ov'era stato acquistato. Giunto colà il cancellista di polizia Skok, assunse i rilievi di legge; poi col carrettone dell'impresa Zimolo, la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. La signorina Gilda B., colta ieri da alienazione mentale, tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi dalla finestra. Fatta visitare da un medico, questo ne ordinò il trasporto all'ospedale, sicchè fu chiamato il signor Treves che accorso con due infermieri riuscì a condurre la sofferente con una vettura al civico Nosocomio.

Morti improvvise. Ieri, alle 6 e mezzo pom., fu chiesto l'intervento del dottore di turno alla Guardia medica per Giuseppina Godnig di 64 anni, abitante in via dei Navali N. 16, la quale era stata colta da grave malore. Il dottore accorse, ma l'opera sua era ormai vana: la poveretta aveva cessato di vivere.

* Alle 8 di sera fu chiesto nuovamente l'intervento del medico della suddetta istituzione per Maria Schauluse, di 42 anni, la quale, nella propria abitazione in via del Boschetto N. 1 era stata pure colta da grave malore. Anche per questa il medico accorse subito ma ormai anche ella aveva cessato di vivere.

Una barchetta abbandonata in alto mare. Il comandante del pir. ellenico «Jonia» arrivato qui dal Pireo e Corfù, riferì all'autorità portuale, che domenica mattina alle 10, a circa 10 miglia in libeccio di Salvore, vide galleggiare un'imbarcazione vuota. Si diresse a quella volta, s'avvicinò alla barca avvistata e scorse pure che era priva di remi e di timone. Invece nell'interno dell'imbarcazione c'erano due pezzi di macchinario. Fatta calare una scialuppa montata da quattro marinai, questi presero la barca a rimorchio e quindi il comandante la fece tirare a bordo. La barca che misura oltre quattro metri di lunghezza per uno e mezzo di larghezza massima, è verniciata in colore grigio con fascia verde e fondo nero; porta ai fianchi provieri il N. 92 e la lettera P. I due pezzi della macchina a quanto si ritiene appartengono ad un piccolo motore marino. Tanto la barca quanto il suo contenuto furono presi in consegna dall'autorità marittima.

Due fughe ed un arresto. La guardia Carlo Ghersina, passando l'altra sera per la via Michelangelo Buonarotti, vide fermo presso l'entrata della casa N. 9 un individuo espulso dalla nostra città e, fingendo di non essersi accorta della sua presenza, continuò a camminare lentamente, dirigendosi però verso di lui. Senonchè il giovanotto, indovinata l'astuzia della guardia, se la diede a gambe levate e correndo emise un acutissimo fischio. Dopo un secondo il Ghersina vide uscire di corsa dalla summenzionata casa un giovanotto e, certo che a mettergli il prurito nelle gambe era stato il fischio del fuggito, fece l'atto di fermarlo. Lo sconosciuto però non si lasciò prendere: con una mossa da scoiattolo riuscì a fuggire scendendo per la via Lorenzo Gatteri. Poi imboccò la via del Boschetto, scese fino alla via Paduina ed imboccò la via del Farneto. Quivi giunto, visto che la guardia le stava alle calcagna, entrò di corsa nella casa N. 31 e salì le scale. La guardia, che non lo aveva perduto di vista lo inseguì e lo trovò nascosto in un cesso. Il giovanotto si qualificò per Antonio V., di 18 anni, facchino, abitante in via della Cattedrale; negò di essere stato in compagnia dell'espulso e si rifiutò di dire che cosa fosse andato a fare nella casa di via Michelangelo Buonarotti. Fu condotto in via Tigor.

Arresto di un complice. Nel pomeriggio del 18 marzo p. p. da un magazzino della Stazione della Meridionale furono rubati alcuni pani di rame e due giorni dopo la Polizia arrestò, quali autori del furto, due giovani braccianti. Durante il processo istruttorio, l'aggiunto sig. de Prati scoprì che i summenzionati avevano commesso il furto assieme ad un individuo conosciuto sotto il nomignolo di «Crosta», percui ordinò alla Polizia di ricercarlo. L'altra sera l'agente di Polizia

COMUNICATI *)

Il sottoscritto, di fronte alle voci calunniose sparse evidentemente per vendetta personale, che cioè nella sua macelleria sia stata venduta carne di cavallo, dichiara pubblicamente sul suo onore di non aver mai venduto altro che carne di manzo e di non essere mai stato multato per contravvenzione di nessuna specie, della cui verità ognuno può persuadersi recandosi a visitare i registri dell'autorità annonaria; e sfida i vili calunniatori a portare le prove delle loro asserzioni ed a sporgere denunzia alla Autorità competenti.

Trieste, 10 Maggio 1904.

GIORGIO TROCCA
macellaio
Via San Marco 32.

Avviso di concorso.

In seguito al deliberato preso da questo Consiglio comunale nella seduta del 2 maggio corr., viene aperto il concorso al posto di commissario d'annona verso l'annuo emolumento di cor. 1800.

Gli aspiranti a questo posto temporaneo produrranno a questo Municipio le loro istanze a tutto il 20 maggio corr., dimostrando in particolare gli eventuali servizi prestati in questo ramo ed in generale producendo tutti i documenti ritenuti più vantaggiosi per suffragare maggiormente la loro domanda.

MUNICIPIO DI CORMONS
li 7 maggio 1904.

Il podestà
bar. **Giorgio Locatelli**, m. p.

AVVISO D'ASTA.

Per appaltare l'impresa dei lavori di ristauro del campanile del Duomo, i cui preventivi ascendono a corone 11000, viene fissata pubblica asta addì 1. Giugno p. v. in questa Cancelleria Municipale. Offerte a voce od in iscritto verranno accettate fino alle ore 11 ant. del giorno suddetto.

Ogni offerente dovrà depositare all'atto dell'offerta in danaro od in valori pubblici l'importo di corone 1100 e che resterà depositato a titolo di vadio per l'esatta esecuzione del lavoro da ultimarsi entro l'anno corrente. Le condizioni d'asta, il progetto, i calcoli della spesa, sono ispezionabili in questa Cancelleria nelle ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO

BUJE, li 5 Maggio 1904.

Il Podestà **avv. Franco.**

AVVISO DI CONCORSO.

In conformità al deliberato preso dal Comitato permanente di questo Consiglio nella seduta del 7 aprile a. c., viene riaperto il concorso al **posto di segretario presso il Consiglio agrario provinciale dell'Istria** coll'emolumento annuo di cor. 3200 - tremiladuecento - più cor. 500 d'aggiunta di attività e col diritto a due quinquenni di cor. 400 l'uno, e a tutte le altre prerogative spettanti alla II classe di rango dell'attuale organico in vigore per gli impiegati provinciali, colla prospettiva del posto e con questa il diritto a pensione.

Gl'indicati emolumenti potranno venire proporzionalmente aumentati, e potrà essere accordato anche il passaggio ad una classe superiore di rango, nel caso che la Dieta provinciale approvi il nuovo organico degli impiegati, già presentato dalla Giunta provinciale per la parlamentare trattazione.

La nomina seguirà dapprima in via provvisoria.

Condizioni principali sono: Studî superiori d'agronomia assolti presso istituti interni od esteri, cittadinanza austriaca, buona condotta morale e sana costituzione fisica.

Si darà la preferenza a coloro che dimostreranno di conoscere le lingue del paese e la tedesca.

Coloro che intendessero di aspirare al posto vorranno **entro il 15 giugno p. v.** insinuare a quest'ufficio - mediante il tramite della preposta Autorità, qualora fossero in pubblico servizio - le loro istanze, corredate dei necessarî documenti, comprovanti la loro età, il loro stato, le qualifiche conseguite ed i servigi prestati.

Dal Consiglio Agrario Provinciale dell'Istria

Il Presidente
Dott. G. Polesini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA IN TRIESTE

Compagnia dei telegrafi senza fili Marconi, Limited

(„Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited")

Avviso ai possessori di azioni al portatore

In conformità alla circolare inviata il 7 maggio 1904 ai possessori di azioni iscritti nel registro della Compagnia, i direttori della Compagnia dei telegrafi senza fili Marconi Lim. hanno assegnato agli azionisti, in proporzione al loro possesso, 25000 azioni da Lst. 1 nom. ognuna, a ragione di una nuova azione per ogni otto azioni possedute il 3 maggio 1904, al prezzo di Lst. 1.5.— per azione. Non vengono emesse frazioni di azioni, percui i possessori di meno di otto azioni non avranno diritto di partecipare alla opzione, mentre i possessori di più di otto azioni potranno ricevere soltanto una azione nuova per ogni lotto completo di otto azioni vecchie.

Questa comunicazione non concerne le azioni convertite dopo il 3 maggio 1904.

Le nuove azioni ora offerte sono pagabili come segue:

Dieci scellini per azione all'atto dell'accettazione dell'opzione non più tardi del 21 maggio 1904 ed il saldo di 15 scellini per azione entro l'11 giugno 1904.

I possessori di azioni al portatore che intendono di esercitare il diritto di opzione in confronto al loro possesso dovranno depositare i loro titoli entro il 21 maggio 1904 alla Sede di Londra della Compagnia, 18, Finch Lane E. C., oppure alle sedi di Roma e di Genova della ***Banca Commerciale italiana,*** oppure alla

Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste,

con l'indicazione del nome e dell'indirizzo dei possessori stessi. All'atto del deposito verranno rilasciati un modulo di lettera di opzione, un modulo per l'accettazione ed uno per la rinunzia dell'opzione, che saranno da inoltrarsi **entro il 21 maggio 1904** ai banchieri della Compagnia, accompagnati dalla prima rata di 10 scellini per azione; in mancanza di ciò l'azionista perderà senz'altro il diritto di opzione.

Gli azionisti ed i loro cessionari che deliberassero di assumere un numero di azioni maggiore di quello al quale avrebbero diritto (la proporzione rispettiva sarà da determinarsi dai direttori della Compagnia) riempiranno il modulo B e lo faranno pervenire ai banchieri della Compagnia con la rimessa di 10 scellini per azione.

Per il Consiglio di amministrazione
Henry W. Allen
Segretario.

LONDRA, E. C. 18, Finch Lane
7 maggio 1904.

Decolle e l'ispettore delle guardie Colombo riuscirono a trovare il nominato «Crosta» che si chiama Rodolfo I., di 24 anni, carradore, abitante in via Giulia e lo condussero in via Tigor a disposizione del Tribunale.

Durante il lavoro. Il carradore Michele Selesnik, di 28 anni, abitante a Barcola, ieri mattina, alle 11, nel caricare il suo carro rimase colpito alla faccia da alcuni colli di merce che rotolarono giù e che gli cagionarono alcune ferite e contusioni al mento, al naso, alla fronte ed all'orbita e palpebra superiore destra.

La giornaliera Anna Jacumin, di 27 anni, abitante in via dello Scoglio N. 474, ieri alle 12½ pom., lavorando, riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Michele Bullian, di 40 anni, abitante in via Cavana N. 7, ieri mattina, alle 10, accudendo al lavoro riportò una ferita alla mano sinistra.

Il manovale Eugenio Rumetz, di 22 anni, abitante in via Pier Luigi da Palestrina, ieri mattina, alle 10½, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Disgraziato accidente. Ieri, poco dopo il mezzodì, il signor Antonio Vidusso, di 45 anni, abitante in via dell'Istituto N. 30, impiegato al nostro Municipio, si trovava nel suo ufficio (protocollo) quando una grande lastra di vetro di una scansia cadde improvvisamente colpendolo alla mano sinistra in modo da cagionargli gravissime ferite di taglio, ledenti alcuni muscoli tendini e vasi sanguigni. Fasciato alla meglio, fu accompagnato all'ospedale, dove fu accolto nella sezione paganti.

Automorsicatura. Ieri alle 6 pom., il fanciullo di 7 anni Giovanni Rochettich, abitante al N. 26 della via di Cologna, cadde e battendo il mento al suolo si morsicò la lingua riportando una ferita triangolare per la quale il poverino dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

Morsa da un cavallo. Ieri a un'ora e mezzo pom. Maria Craverio, di 38 anni, abitante in via dell'Istituto N. 36, fu addentata da un cavallo alla parte posteriore dell'ascella sinistra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Femore fratturato. Ieri a un'ora pom. fu portata alla Guardia medica la piccina di 13 mesi Argia Ruzzier, la quale piangeva continuamente. Visitata dal medico, questi constatò che la povera bimba avea il femore fratturato.

Percosse. Francesca Mainel, di 52 anni, abitante in Campo S. Giacomo, ieri alle 6½ pom. ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed un ematoma al ginocchio sinistro, che disse aver riportato in seguito a percosse.

* Iersera poco dopo le 10 ricorse alla Guardia medica Giovanni Ferfoglia, d'anni 32, falegname, abitante in via Riborgo N. 5, per la cura di due ferite al parietale sinistro. Raccontò d'essere stato bastonato.

Ieri sera, alle 8, la giornaliera Ofelia Sauli, di 16 anni, abitante in via di Riborgo, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla fronte ed alla tempia destra che disse avere riportato in seguito a percosse.

Lesioni accidentali. Il carradore Giovanni Stella, di 24 anni, abitante in via Dante Alighieri, ieri sera, alle 8, riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio destro.

Iersera, verso le 10, ricorse alla Guardia medica lo studente Adolfo Debellich, di 20 anni, abitante in via della Crociera N. 2, il quale accidentalmente aveva riportato una ferita al capo.

Caduto in una barca. Il giornaliero Augusto Petronio, di 46 anni, abitante in via Madonna del Mare 5, ieri mentre lavorava alla riva, cadde sul fianco di una barca e riportò una contusione e una frattura sopra l'occhio destro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Lotto. Estrazione dell'11 maggio corr.:

Bruna	27	76	38	83	50
Innsbruck	14	33	65	35	36

Corrispondenza aperta. — *Erminia.* La «Bohème» non potrebbe tradursi che «La vita errante»; e non sarebbe lo stesso; perchè certe parole sono intraducibili. — *La stessa.* Dica: me ne congratulo. — *Curioso.* Una versta equivale a metri 1066.78. — *Ignorante.* Napoli conta 563.731 abitanti. — *Volosca.* La Corte d'Assise di Rovigno si aprirà il 20 giugno. — *Bute.* La seconda festa di Pentecoste, qui i negozi di manifatture rimarranno aperti come al consueto, in festa intermedia, fino a mezzodì. — *Stimat.* Vienna ha 1.662.269 abitanti; Berlino 1.888.326. — *Giacinta.* Loubet è nato il 31 decembre 1838. Guglielmo II il 27 gennaio 1859. — *Nice.* Armando: 27 settembre. — *Abbonato.* Il 22 luglio 1862 era un martedì; il 24 ottobre 1866 era un mercoledì. — *Jorio.* Venezia-Roma e ritorno II classe, 30 giorni di validità L. 84.50.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.1, ore 2 pom. 20 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.7. Oggi: alta marea 8.10 ant. e 7.44 pom. - Bassa marea 1.46 ant. e 1.52 pom.

Ogni giorno una.

— Guardate, guardate bene - diceva un ricco negoziante ad un suo domestico - ho sentito rumore qui dentro: ci dev'essere un ladro.

Il domestico visita bene in lungo e in largo, ritorna e dice:

— Signor padrone, qui dentro non c'è che lei!

LIBRI NUOVI.

L'Europa nell'Estremo Oriente e gli interessi dell'Italia in Cina. L. Nocentini. - Ulrico Hoepli, editore. Milano. L. 4.

Duplice è lo scopo di questo lavoro del prof. Lodovico Nocentini, docente di Sociologia nell'Università di Roma: Richiamare l'attenzione dell'Italia sulla Cina che sta per essere assorbita dalla civiltà europea e l'altro di mettere a confronto l'azione italiana con l'azione pertinace che le altre nazioni esercitano nell'«Impero celeste».

Il paese delle stravaganze. — Associazioni straordinarie anglo-sassoni. - Achille Tanfoni. - F.lli Treves, editori. Milano. L. 3.50.

E' uno studio sui «clubs» e sulle associazioni più strane, così numerose specialmente in Inghilterra.

Felicità nel sonno. - Romanzo di Cosimo Giorgieri Contri. - S. Lattes e C. Librai-editori. Torino. L. 3.50.

Le sette lampade d'oro. - Novelle di Enrico Corradini. - Renzo Streglio e C. editori - Torino-Genova. L. 2.

Terra Lontana. Versi di Vittore Vittori. - Nicola Zanichelli, editore. Bologna. L. 3.50.

TEATRI

Teatro Verdi. Questa sera il nostro pubblico saluterà la più recente opera del poeta per cui rifiorisce di nuovi fiori, strani e meravigliosi, il teatro italiano: «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

La tragedia pastorale incomincia alle otto. Per il fremito di aspettativa che scorre la città in questi giorni, si può prevedere un teatro imponente, nel quale si alzi la tela fra il silenzio solenne dei maggiori avvenimenti d'arte.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la quinta rappresentazione del fortunatissimo «Lohengrin», che esercita una così potente attrattiva sul pubblico triestino. Anche per questa rappresentazione c'è grande ricerca di posti.

Filodrammatico. Ieri si diede ancora «Generalkonsul» sempre con crescente successo. L'operetta si replica oggi ancora una volta. Domani, per serata di gala della Theren, avremo una ripresa della divertente operetta «Die Landstreicher». Il teatro sarà illuminato a luce elettrica. Domenica congedo della compagnia.

Fenice. Oggi il trasformista Frizzo darà due rappresentazioni: una alle 4, l'altra alle 8 pom.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI. - Compagnia Talli-Grammatica-Calabresi. Ore 8. (Dispari) «La figlia di Jorio», tragedia pastorale in 3 atti di Gabriele D'Annunzio.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno D) «Lohengrin», in 4 atti di R. Wagner.

TEATRO FENICE. — Trasformista Frizzo. Ore 4 e 8 Spettacoli variati.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Il console generale» in 3 atti di Reinhardt.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste)

Dopo un vitrioleggiamento.

E' noto ai lettori il vitrioleggiamento di cui fu vittima Giuseppe Hmelak da parte della signorina Carla L., la quale volle così vendicarsi del suo abbandono. La L. è in carcere e attende che il procedimento a suo confronto abbia l'epilogo dinanzi alle prossime Assise.

E' noto pure che la L. aveva presentato querela contro il Hmelak per seduzione sotto promessa di matrimonio e che, con sentenza del 21 aprile 1903, il Hmelak era stato assolto. Ultimamente la L., a mezzo del suo patrocinatore, avv. Fillinich, presentò domanda di riassunzione, affermando che il complesso delle prime risultanze, messo in correlazione con una circostanza ulteriore risultante dal deposto di una testimone, Elisabetta Melinz, avrebbe indubbiamente dimostrato la seduzione da lei patita e ritenuta dubbia dal primo giudice. L'otto aprile scorso fu fatto luogo a questa istanza e ierlaltro venne fissato il nuovo dibattimento a carico del Hmelak innanzi al giudice distrettuale segretario Suppancig.

Il Hmelak non comparve personalmente, ma si fece rappresentare dall'avvocato Slavik. Sosteneva le ragioni della L., anch'ella non comparsa, l'avv. Fillinich.

Per il P. M. intervenne il rappresentante della procura di Stato presso la pretura, dott. Alberti.

La testimone nuova introdotta, Elisabetta Melinz, depose che, una sera mentre seguiva la L. e il Hmelak, intese quest'ultimo dire alla L. già in allora incinta - in islavo: Coss'te bazzili, se anca xe questo, se sposaremo presto.

Questa circostanza, aggiunta alle deposizioni della L. e di sua sorella, delle quali è data lettura, e alle altre risultanze del primo dibattimento, convinsero il giudice della mancata promessa di matrimonio ed il Hmelak fu condannato in via di straordinaria mitigazione di pena e per il fatto che dopo il vitrioleggiamento, il suo stato è addirittura compassionevole, a 3 giorni di arresto.

Contro la sentenza, l'avv. Slavik presentò ricorso.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Abbordaggio nel porto di Costantinopoli. Il piroscafo triestino «Eros», in viaggio da Sulinà per Marsiglia, carico di cereali, mentre passava il Bosforo, volendo evitare di venire a collisione con un yacht inglese, urtò contro il veliero ellenico «Aghios Pandeleimon» carico di sale, il quale in seguito ai forti danni riportati, dovette essere arrenato per evitare che colasse a picco. L'«Eros» non riportò alcun danno e potè proseguire il viaggio.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Venus» da Venezia con 66 pass., «Gisella» da Fiume, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 111 pass., «Galatea» da Cattaro e Corfù; i pir. a. u. «Szeged» da Fiume, «Duna» da Cattaro; «Anna Goich» da Alessandria, «Monte Promina» da Arsa, «Risorto» da Spalato, e il pir. ital. «Elisabetta» da Ortona.

— Partirono: i pir. lloyd. «Almissa» per Metcovich, «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a. u. «Kassa» per Valenza, «Sebenico» e «Seraievo» per Metcovich, i pir. ital. «Aurora M.» per Fiume, «Margarida» per Alessandria, e il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Frieda» arrivò il 9 a Genova, «Epidauro» l'8 a Marsiglia da Nicolajeff, «Indeficenter» partì il 10 da Garrucha per Glasgow.

— Lloydiani. «Trieste» da Kobe proseguì il 9 da Colombo per Bombay diretto a Trieste, «Imperator» diretto a Bombay proseguì il 10 da Suez per Aden.

11 maggio.

Da SAGRADO.

— Cassa ammalati.

Per domenica 15 corr. (eventualmente in seconda convocazione per domenica 29 maggio) è indetto il congresso dei delegati operai e rappresentanti dei padroni, della Cassa ammalati di Sagrado, nell'ufficio comunale di Sagrado, per la relazione sull'attività della Cassa nel 1903; la presentazione del resoconto 1903 e le elezioni del giudizio arbitramentale e del comitato di sorveglianza.

Da ZARA.

— Ispezione militare.

Una commissione militare, che ha a capo il maresciallo di campo barone de Beck ed è composta da un tenente marescial-

lo, tre colonnelli, tre tenenti colonnelli, quattro maggiori e tre capitani, ha iniziato un viaggio d'ispezione in Dalmazia.

— Banca serba.

La «Banca Serba» ha pubblicato il bilancio per l'anno 1903. Il bilancio si chiude con la cifra di corone 393.700.02, presentando un utile netto di 1554.07 corone. Il giro di cassa nel 1903 è stato di cor. 1.279.517.28; il giro complessivo di circa due milioni e mezzo.

— Orribile disgrazia.

Nella vicina borgata di Stretto vi è un ponte girante, di ferro, che viene aperto al passaggio di ogni naviglio. L'altro dì, in assenza di suo padre, aperse il ponte Francesco Soda, un robusto giovanotto. Ma, nel girare il manubrio, avvertì un'insolita resistenza; non vi badò e proseguì. Pure, come l'angolo si faceva più acuto, la resistenza cresceva; il giovane corse a vedere. Orrenda vista! Nell'angolo, sfracellata dal ponte, scorse una sua sorellina di due anni e mezzo, che, portata a casa, spirò in mezzo ai più atroci tormenti.

— Per i morti poveri.

Finalmente, togliendo un doloroso inconveniente durato più anni, la Giunta ha disposto che i morti poveri all'ospedale provinciale vengano deposti e seppelliti in una bara di semplice abete, a spese della provincia.

Falso diminutivo.

In chiesa cercami;
Se mi fo piccola,
Laggiù, laggiù
Ne la Sicilia
Mi trovi tu.

Spiegazione del giuoco precedente:
OSIRIDE, DERISI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 16.000 $4\frac{1}{2}$% a peso di uno stabile in via Foscolo e Massimo d'Azeglio; cor. 22.000 al 5% a peso d'uno stabile in via Barriera; cor. 2800 al 6% a peso d'uno stabile in via Farneto.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 11 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 637.50, Staatsbahn 637.50 Alpine 407.50, Lotti turchi 129.50. — La borsa di Berlino chiude alquanto ferma. Credit 200.40 (200.50), Disconto 183.60 (183.75), Italiana 102.60 (102.30). Milano segna in chiusa: Cambio 100.20. (100.20). Rendita 102.82 (102.75) Meridionali 722.— (720.—), Mediterranee 449.— (448.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.30 poi sino 102.40. Chiusa francese 96.60 (96.62), Italiana 102.60 (102.25), Spagnuola 82.45 (82.—), Banche Ottomane 575.— (547.—), Rio Tinto 1298 (1287), Lotti turchi 121.50 (122.50).

Qui notasi Rendita Italiana 100.87 a 101.25 Azioni Credit 637.— a 639.—.

Listino. Napol. da 19.05½ a 19.08½, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.30 a 239.80, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.10 a 117.50, Banconote germaniche 117.10 a 117.50, Rend. austr. carta 99.50 a 99.90, Rendita ungherese in Corone da 97.40 a 97.75, Credit 636.50 a 638.50, Italiana 100.75 a 101.1/8, Staatsbahn 636.— a 638.—, Lombarde 79.— a 80.—, Lotti turchi 129.— a 131.31.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 96.60, Rendita ital. 5% 102.60, Rendita spagnuola esterna 82.45, Azioni Banca ottomana 575.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 82.70, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 99.30, Länderbank —.— Lotti Turchi 121.50, Banca di Parigi 11.—, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1296. ferma

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 90.3/16, Lombardi 3½, Argento 25 15/16, Rend. spagnuola 82½, Italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—. Pagam. della Banca —.— ferma

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.30, Ferrate dello stato 136.80, Lombarde —.—, debole

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per maggio 32.—, per settem. 33.—, per dicembre 33.50, per marzo 34.25. sost.o.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 32—39.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, per per settembre 40.—.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 in ribasso. inv.o

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato fiacco. Tenders in Docheta 3. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 22000 Merce americana a consegna da qualunque porto G. L. M. maggio 7 31/100, Maggio-Giugno 7 27/100, Giugno-Luglio 7 22/100, Luglio-Agosto 7 17/100, Agosto-Settembre 6 98/100, Settembre-Ottobre 6 85/100, Ottobre-Novembre 6 12/100, Novembre-Dic. 6 05/100, Dicembre-Genn. io 6 02/100, Gennaio-Febbraio 6 01/100.

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market per giugno 6 3¾, per agosto 6.9—, per settembre 6.7⅝. Formentone per maggio 20.—, per giugno —.—.

Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits. Apert. 125⅛. Chiusa 124—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 57⅝, p. 3 mesi 57⅝.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 19.75, calmo.

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 46.25, per giugno 46.50, luglio-Agosto 47.—, Settembre-Dic. 48.50. staz.o

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.—, per Giugno 15.—, Luglio-Agosto 14.70, Settembre-Dicem. 14.70. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 21.10, Giugno 21.20, Luglio-Agosto 20.60, Settembre-Dicembre 20.50. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.70, Giugno 28.—, Luglio-Agosto 28.15, Settembre-Dicem. 27.60. calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 39.75, Giugno 39.75, Luglio-Agosto 39.50, Settembre-Dicembre 35.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 23.50-23.75 staz.o bianco per mese corr. rente 27.37½ per giugno 27.62½, fermo, per luglio-Agosto 28.—.—, ottobre-gennaio 29.—.—. Raffinato 58— a 58.½.

Amburgo 11. (Chiusa). Per maggio 18.45, per luglio 18.65, settem. 18.90, ottobre 18.70, dicembre 18.65 marzo 18.95. fermo

Londra 11. Java a scell. 9.¼, Rappe, greggio a sc. 8.10½. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 maggio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Ionia	13	Caricazione
1 a	Arc. M. Teresa	15	Scaricazione
3	Ardito	15	Caricazione
6	Cleopatra	12	»
9	Aurora	13	»
12 a			
12 b	Margarida	11	»
13 a	Soluto	14	»
13 b	Assiria	18	Scaricazione
14	Austria	20	»
17	Elisabetta	13	»
21	Jago	12	»
22	Szeged	12	Caricazione
24	C. N. Orleans	14	»
Molo I	Russ	15	Scaricazione
Molo II			
Molo IV	C. Hilda (vel.)	15	»
0	Nereo		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

SALDACONTISTA, lavoratore esatto, cercasi da ditta di Borsa. Offerte «V. N. 1853» Piccolo. 2725

CERCASI signorina tedesca in qualità di bonne. Indirizzo al Piccolo. 2697

FINESTRAI **capaci, laboriosi vengono cercati prontamente per lavoro stabile. Offerte con buone referenze Piccolo sub «Attivi».** 2671

CERCO mezza lavorante sarta donna e garzona con paga. Chiozza 54, quarto. 2859

CERCO prestaservizi giovane a ore con libretto servizio. Indirizzo Piccolo. 2437

CERCASI prestaservizi che possa contemporaneamente prestarsi nelle ore pomeridiane quale bambinaia. Indirizzo Piccolo. 2890

CERCANSI prontamente lavoranti e mezze lavoranti brave sarte da donna. Via della Guardia N. 13, II piano, destra. 2849

CERCASI maestra attempata tedesca, sentimenti religiosi. Offerte «G. B. D.» Piccolo. 2855

CERCASI ragazza cameriera per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 2868

CERCASI bravissima mezza lavorante sarta donna. Piazza Ospitale 5, III, destra. 2867

CERCASI ragazzo orologiaio. Poste N. 9. 2847

CERCASI ragazza per appalto, preferibile non giovane. Indirizzo al Piccolo. 9170

CERCASI prontamente ragazzo 14-15 anni con piccola paga, per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2900

CERCASI praticante con bella calligrafia per magazzino. Offerte «Praticante» al Piccolo. 2827

CERCANSI lavorante calzolaio da uomo, una garzona. Indirizzo al Piccolo. 2823

CERCANSI provetti agenti, mezzo facchino per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 2825

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarte da uomo, calzoni. Via Riborgo N. 33, III piano. 2803

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Barriera 18, porta 16. 2920

CERCASI domestica, sappia un poco cucinare, per famiglia con due bambini. Negozio Fassel, Corso 7. 5612

CERCASI signorina principiante per negozio calzature. Fratelli Fassel, Corso 7. 5612

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2916

CERCASI mezza lavorante sarta uomo o per gilet. Indirizzo al Piccolo. 2912

CERCASI giovane praticante per negozio. Indirizzo Piccolo. 2913

CERCANSI brave lavoranti e garzona sarta donna. Maurizio 12, IV. 2936

CUOCA tedesca cercasi per famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2926

CERCASI capacissima lavorante, nonchè mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2932

CERCASI abile lavorante calzolaio di donna per lavoro cucito. Indirizzo al Piccolo. 2935

CERCANSI bravi lavoranti calzolai. Via Barriera vecchia N. 40. 5599

CERCANSI abili lavoranti, nonchè per riparazioni. Calzoleria Giacoz. 2939

SALDACONTISTA trova pronta occupazione presso primaria ditta. Offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 2886

DOMESTICA capace cucinare, possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2887

COMPTOIRISTA che conosca tedesco e italiano cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9156

FABBRI apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3911

PRATICO ragazzo, onesto, di sana costituzione, trova pronto collocamento presso primario negozio di mode. Indirizzo al Piccolo. 2904

SI cerca mezza lavorante sarta donna. Madonna del mare N. 12, porta mezzo. 5603

PITTORE cerca per Dalmazia artista decoratore, capace per stanze ed insegne. Quattro lavoranti per stanze capaci riga, stampi tinte. Due lavoratori capaci Austreicher per olio, vernice, uno di questi macchiatore finto legno. Inutile presentarsi senza attestati buona condotta e capacità. Offerte sub «Capacità G. B. B.» al Piccolo. 2898

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, slavo, desidera posto cassiera o venditrice con cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 5615

GIOVANE italiano, tedesco, slavo, croato, pratico scrittoio, cerca posto. Offerte «Attivo» Piccolo. 2838

VEDOVA ancor giovane cerca posto quale direttrice casa presso vedovo con bambini o signore solo. Indirizzo Piccolo. 2829

SIGNORINA con diploma italiano, francese, disposta anche lavori casa, cerca prontamente occupazione, miti pretese. Offerte «Ermelina» Piccolo. 2843

SIGNORA non più giovane, sana, laboriosa, cerca posto presso signore o signora sola, occupandosi pure delle faccende domestiche e cucina. Indirizzo: via Nuova 33, II piano. 2824

DONNA attempata, condizione civile, che sa cucinare, pratica lavori di casa, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2901

OFFRESI cuoca ben conosciuta per osteria dalmata, propri utensili cucina. Via Toro 12, IV. 2860

ORFANA offresi quale sorvegliante bambini oppure cameriera presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «Orfana» Piccolo. 2695

PER Fiume cercasi signorina conoscenza italiano, croato, lavori scrittoio. Offerte: Trieste, casella 16, posta Giardino Pubblico. 5512

CERCASI cuoca o brava domestica che sappia bene cucinare per famiglia, con buona paga. Indirizzo al Piccolo. 2772

CONTABILE corrispondente tedesco-italiano offresi anche ore singole. Offerte «Contabile» Piccolo. 2610

INTELLIGENTE signorina tedesca, di Graz, abile lavori di sarta di bianco e lavori a mano, che ha speciale predilezione per i bambini, cerca posto quale istitutrice. - Gentili offerte sub «Pflichttreu» al Piccolo. 2884

GIOVANE serio, ottime referenze, da molti anni procuratore generale di una importante ditta, perfetto corrispondente serbo-croato, pratico viaggiare, cerca posto. Miti pretese. Scrivere sub «Procuratore» al Piccolo. 2861

GIOVANOTTO civile, impiegato, cerca per 1. giugno, presso piccola famiglia, stanzetta ammobiliata, con costo, fuori centro città, possibile vista campagna, preferibile località via Armeni, Tigor, S. Martiri. Offerte «Primavera» Piccolo. 5580

TAPPEZZIERE frequentò scuola industriale occuperebbesi fabbrica, negozio mobili, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 2889

LEGALE pratico prepara per esami di stato lingue italiana, tedesca. Offerte sub «Legale» al Piccolo. 2851

DISTINTA ragazza che parla italiano, tedesco e slavo cerca posto quale venditrice o cassiera in qualche negozio. Offerte sub «Pelzl» al Piccolo. 2839

R. impiegato cerca occupazione dalle ore 4-7 pom., miti pretese. Offerte «Impiegato» Piccolo. 2618

ISTRUZIONE

SIGNORINA diplomata francese, italiano, darebbe lezioni lingua, conversazione. Indirizzo Piccolo. 2575

MAESTRA dà lezioni mandolino, piano, cor. 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 2681

CERCASI un maestro di lingua russa. Offerte con indicazione dell'onorario sub «S. W.» al Piccolo. 2854

CERCASI maestro o maestra inglese. Posta restante sub «Inglese»; indicando prezzo. 2915

ACCADEMIA mandolinistica Largo Santorio (Farneto) 4. Lezioni mandolino, chitarra cor. 3, 4, 6 mensili. Cercansi mandolinisti sezione Orchestra Plettro. 2927

AFFETTUOSA, colta signorina custodirebbe qualche ora giornalmente una, due ragazzine, occupandosi ripetizioni scolastiche, lingue, ricamo, musica. Offerte Piccolo «Istruzione». 2896

THE **Berlitz School. - Scuola autorizzata di lingue moderne. - Dodici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni qualunque ora. S. Nicolò 32.** 236

SIGNORINA per lezioni italiano viene cercata. Offerte «Alice» Piccolo. 2931

AFFITTANZE

SOCIETA' cerca locale sala, quattro stanze per agosto, anche primo piano. Offerte sub «Società» al Piccolo. 2856

CERCASI 1. giugno camera vuota grande, comodo cucina, famiglia senza bambini, I-II piano. Scrivere sub «Senza bambini» al Piccolo. 2820

QUARTIERE; sala, tre stanze, cucina, cercasi per agosto, uso società. Offerte al Piccolo «Dettagli». 2899

DISTINTO signore cerca stanzetta ammobiliata quale unico subinquilino, pressi Belpoggio. Offerte sub «Dresda» al Piccolo. 2902

CERCANSI PRONTAMENTE una o due stanze elegantemente ammobiliate; si preferisce con bagno Offerte «3000» Piccolo. 2905

SIGNORA cerca presso buona famiglia stanzetta, camerino chiaro ammobiliato, comodo cucina. Offerte «Pensionata» Piccolo. 5589

STANZA vuota con comodo cucina cerca signorina in posizione centrica. Offerte con pretese sub «Z. N.» al Piccolo. 5588

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi prezzo modicissimo. Piazza Borsa 1, III. 5585

DA **affittare in via dell'Olmo N. 4, casa attualmente in completo ristauro, quartieri di due, tre, quattro stanze, riducibili secondo desiderio, acqua, parchetti. Rivolgersi a Sacchi, via Foscolo 42, dalle 1 alle 3.** 2910

AFFITTA famiglia civile bellissima stanza vuota, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2892

PRONTAMENTE oppure agosto affittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina, acqua, luce elettrica. Via Nuova 11, I. 9167

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, IV piano. 5587

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via della Crociera 10, II, destra. 2834

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Fontana 3, III, presso Giardino Pubblico. 2897

QUARTIERE. Causa partenza affittansi prontamente quattro stanze, camerino, cucina. Remota 1, primo. 2906

QUARTIERE elegante affittasi 24 maggio, annui fior. 270 compreso accessori. Via Conti 30. 2826

9 fiorini stanza ammobiliata affittasi; altra grande. Carradori 9, III. 2878

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, acqua e gas, casa nuova, affittasi prontamente e per agosto fiorini 309, tutto compreso, Acquedotto 91. 2365

DA affittare camera bene ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta famiglia dalmata. Via Fabbri 4, I, porta 7. 2563

DA affittare prontamente quartiere ammobiliato Sesana. Indirizzo Piccolo. 2619

QUARTIERE tre camere e accessori affittasi per agosto. Per informazioni rivolgersi portinaio via Kandler 6. 2768

AFFITTASI prontamente causa partenza quartiere in campagna, tre stanze, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 2701

AFFITTANSI 24 agosto quartieri via Fabbri 4, I piano, tre stanze, camerino, corridoio, tutto parchettato, cucina e cantina; II piano, quattro stanze, camerino, corridoio, tutto parchettato, cucina e cantina; prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 2669

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata. Via Geppa N. 18, II piano, porta 7. 5568

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, modico prezzo. Valdirivo 11, primo, destra. 5584

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata. Ireneo 3, primo, 6; signora sola. 5581

AFFITTASI stanza ammobiliata, elegantissima, due letti. Piazza S. Caterina 2. 2883

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Poste 12, porta 13. 5598

AFFITTANSI due camere vuote o ammobiliate, cucina. Via Petrarca N. 3, II piano. 5595

AFFITTANSI camere ammobiliate, ingresso libero. Stadion 3, II piano, sinistra. 5600

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Acquedotto 13, III, destra. 5662

AFFITTASI prontamente stanza grande, ammobiliata, due persone. Via Carradori 15, primo piano. 5593

AFFITTASI camerino ammobiliato, fiorini 5 mensili. Via S. Filippo 3, IV. 2842

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni 10, IV. 2844

AFFITTASI letto a quieto operaio presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2891

AFFITTASI bellissima grande stanza ammobiliata. S. Nicolò 5, porta 7. 5609

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per uno, due signori. Via Sebastiano 4, secondo. 5616

AFFITTANSI bellissimi quartieri di due e tre camere, con tutto comfort moderno. Rivolgersi nell'appalto in via Foscolo. 2907

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, parchettata, con salottino, centro, per fior. 15. Indirizzo Piccolo. 2874

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Carlo Ghega 6, III, sinistra. 2869

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, - Via Giuseppe Gatteri N. 26, III. 2866

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, fior. 12. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 2848

AFFITTASI villeggiatura nove stanze vuote, due cucine, campagna. Al Cacciatore trattoria «Alla stella d'oro» N. 135. 2830

DA affittare una stanza bene ammobiliata. Via Chiozza 16, II piano. 2879

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, disobbligata, prezzo mite, affittasi. Solitario 23, II, porta 6. 2846

STANZA due finestre, vuota, affittasi prontamente. Corso 41, II, dietro. 2873

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, volendo costo. Via Michelangelo N. 11, II. 2880

AFFITTANSI, cinque minuti distante da Pirano, tre camere ammobiliate, con cucina, tinello, giardino, vista stupenda al mare. Antonio Brazzafolli, prima fornace, Pirano. 1545

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Giulia 14, I piano, scala seconda. 9161

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. - Commerciale 10, I piano, sinistra. 2525

AFFITTANSI 24 agosto quartieri via Acquedotto 47: II piano, destra, tre stanze, camerino, cucina; III piano, destra, tre stanze, camerino, cucina; prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 2670

VILLINO affittansi tre stanze, anticamera, cucina, camerino, giardino. Via Piccardi prolungata N. 832. 2863

Gli avvisi collettivi continuano in IV. pagina.



Alle 3 pom. d'oggi spirava improvvisamente

FRANCESCO DIMMER

Cavaliere dell'ordine di Leopoldo e dell'ordine della Corona ferrea di III Classe, Presidente della Camera di Commercio ed Industria, Consigliere d'amministrazione del Lloyd austriaco e Direttore dell'Imp. Reg. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà

Marina Baronessa de Bourguignon-Dimmer nata **Gattorno** quale figlia adottiva e nipote assieme ai figli **Barone Edvino** e **Baronessa Vera Bourguignon de Bamberger** nonchè i nipoti **Roberto Dimmer** e famiglia e **Dr. Sebastiano Gattorno** e famiglia dànno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie, per espressa volontà del defunto, seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Maggio 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi è pubblicata in terza pagina.

AFFITTANSI, centro, camera grande, elegantemente ammobiliata, compreso servizio mensili cor. 60; due camere idem compreso servizio cor. 56 e cor. 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 2620

SUBAFFITTANSI agosto a persona distinta due stanze vuote, davanti, casa signorile, centro, fior. 200 annui. Indirizzo Piccolo. 2775

CAMPAGNA città, via Fabio Severo 48, affittansi quattro stanze, camerino, cucina, giardino. 2549

ROIANO in una villa affittasi quartierino due stanze, cucina, anche prontamente; e per l'estate una stanza e cucina. Indirizzo Piccolo. 2607

PIRANO. Nella amena posizione denominata S. Lorenzo, cinque minuti dalla stazione ferroviaria S. Lucia e dieci da Portorose, sulla strada carrozzabile, vicino alla spiaggia, vendesi campagna estesa 6000 metri, vignata, con casa colonica, acqua, ecc. Scrivere: Luigi Rosso. Pirano. 2757

VILLEGGIATURA. Due appartamenti ammobiliati affittansi stagione; uso annessa vasta campagna; occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormons. 1809

A Graz affittasi presso distinta famiglia bella stanza ammobiliata con uno o due letti per la stagione estiva in sana posizione con o senza costo. Per lettere: Maria Payer, Leonhardstrasse 40, II.

PER L'ESTATE affittasi Graz, bella posizione, una o più stanze ammobiliate, eventualmente costo, presso distinta famiglia, parlasi italiano. Informazioni via Istituto 21. I 2135

VILLEGGIATURA: Polic, Carniola superiore, trovansi comode stanze, ottima cucina, modiche condizioni, aria saluberrima, splendida posizione alpina con dintorni boschivi, tennis, caccia. Scrivere Hotel Sturm, Polic, Posta Vigaun, Oberkrain. 2600

PADOVA. Stagione fiera oppure annualmente, affitterebbesi a piccola famiglia senza bambini elegante appartamentino ammobiliato, cucina a gas, acquedotto, watercloset; soggiorno sano, tranquillo, vicino Prato. Indirizzo Piccolo. 2591

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI da privati diversi mobili, pagandoli bene. Farneto 23, I. 2857

TRICICLI con cassone, usati, cercansi. - Offerte dirigere Cartoleria «Secession», via Orologio 4. 5583

CERCANSI banchi di giardino usati, bagno con stufa. Luigi Zuculin, Ghega 2. 2914

VENDESI **locomobile 12 cavalli, fabbrica inglese, buonissimo stato, prezzo mite. Rivolgersi al meccanico Giovanni Davanzo, Monfalcone.** 2810

VECCHIA **azienda in rappresentanze, benissimo introdotta, cederebbesi motivi di salute verso adeguato compenso. Lettere «S. T. 6000» al Piccolo.** 2759

VENDONSI mortai per bombe, altri ordigni pirotecnici. S. Spiridione 7, terzo. 2845

VENDESI vestito nero nuovo uomo, moderno, fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 2924

PIANINO splendido, voce stupenda, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2923

BOTTI vuote sanissime, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 2925

LAVAMANO moderno da due persone, con marmo nero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2938

VENDESI susta nuova, buon prezzo. S. Nicolò 13, II, destra. 9166

VENDESI vetrina usata per piccolo negozio. Indirizzo Piccolo. 2895

VENDESI per cresima vestito bianco ragazzina, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2893

VENDESI botteghino erbaggi bene avviato, con decreto birra-vino. Pressi Belvedere. Indirizzo Piccolo. 2909

VENDONSI due buonissime macchine calze, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2917

VENDONSI: due vestiti donna, un violino, un bagno. Indirizoz Piccolo. 2837

VENDESI bellissima camera da letto, stile rinascimento, con garanzia, a prezzo discretissimo. Via Scussa N. 8, pianoterra. 5608

VENDESI negozio vestiti usati, avviatissimo. Via Pozzo Bianco. Indirizzo Piccolo. 2853

VENDESI cucina popolare bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 2836

VENDESI casotto per portinaio, nuovo, assai buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 9169

VENDO: caffetteria, forno, osteria, bottega, prezzo vantaggioso. Zanier, Caffè Goldoni. 2831

VENDONSI: splendida blousa nera «crep», armonica mai adoperata. Largo Santorio 2, IV (ex Tintore). 5529

DA vendere fondo con pozzo, adattissimo per stalla e casa, sulla strada Fabio Severo; visitare dopo 4 pom. Indirizzo Piccolo. 2908

DA vendere un bagno doccia. Via S. Nicolò 12, porta 6. 2841

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi fior. 75, una usata 32. Via della Guardia 36. 2903

OCCASIONE vendonsi 200 tese quadrate di terreno, cor. 9 la tesa, splendida vista vicino la strada Servola. Indirizzo Piccolo. 2703

MOTORE a gas Langen Wolf 6 cavalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 2835

VENDESI ghiaia da giardino; pagnè assi inglese a olio. Luigi Zuculin, Ghega 2. 2914

MACELLERIA bellissima, buona posizione, bene avviata, per mancanza di personale sorvegliante, venderebbesi o cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2875

BARCOLA fondi da vendere, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 2122

PODERE bellissimo, nei pressi di Sesana, da vendere od affittare. Indirizzo Piccolo. 8125

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

MADRE

porgiamo riconoscenti le nostre sentite grazie.

TRIESTE, 11 Maggio 1904.

Famiglie
Maurich-Nicolich.

DA vendere latteria con tutti utensili, anche prontamente. Acquedotto 22. 2532

DESIDEROSO ritirarmi vendo mio negozio olii con abbinata bottiglieria e deposito vini in centricissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2577

VENDONSI a prezzi eccezionalmente bassi magnifiche stanze complete, divanoni, attaccapanni, tavoli pranzo; mobili sciolti con garanzia anni 5. Acquedotto 3, Dallatorre. 2641

VENDONSI prezzo eccezionalmente basso causa mancanza di spazio: carrozza (Vittoria-cesta) con serpa levabile, tenda, stanghette e timone; carretto per latte ecc. (ad un cavallo). Da visitarsi dalle 7-9 ant. e dalle 6-7 pom. Via Galileo 10. 2694

STANZE da letto, pranzo, cucina, eleganti, solide da vendere prezzo favorevole. - Piazza Valle 1, falegname; si eseguisce qualunque lavoro sopra disegno. 5445

RARISSIMA occasione. Falegname vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni. Cecilia 14. 2801

PERMUTASI con casa in città o vendesi bellissima villa tutta a nuovo, splendido giardino, piccola campagna vitata, massima comodità, quattro quartieri tutti entrata separata, acqua di sorgente, si può avere pure Aurisina, bellissima e grande serra (conserva), cinque minuti distante dalla linea tramway. Indirizzo Piccolo. 2648

CASSE forti usate da vendere. Via Valdirivo 4, magazzino. 2410

VENDESI fornimento lenzuola pelle di Dante, nuovi, per viaggio, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2882

VENDESI negozio manifatture, utile netto cor. 6 giorno, anche a condizioni da convenirsi, con annessa cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2871

VENDESI quadro Giuseppe Garibaldi, iscrizione tutte sue battaglie. Indirizzo Piccolo. 2865

FAVOREVOLE occasione, stanza letto secession, legno chiaro; visitare via Alessandro Manzoni 4, falegname. 2876

BICICLETTA buonissimo stato vendesi 50 fiorini. Via Sanità 8, primo piano, porta 5. 2864

VILLINO con giardino sui Iudri da vendere. Indirizzo Piccolo. 2123

TANDEM e bicicletta quasi nuovi vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2383

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un certificato marittimo. Ricompensa a chi lo porta al Piccolo. 2894

POVERA vedova smarrì catena oro dalla via Giuliani. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola Piccolo. 2922

PERSONA riconosciuta veduta raccogliere banconota 10 corone, scala posta centrale, è pregata portarla al Piccolo scanso dispiaceri. 2918

SMARRITO pacco fotografie. Rinvenitore pregasi portarlo via Toro 4, II; riceverà mancia. 2929

DIVERSI

A. Z. Coraggio e costanza, affidiamoci al destino, ma qualunque cosa fosse te lo giuro che non farò a meno di pensare a te. Saluti. 2934

SCONFORTO. Se siete voi chi penso sarebbe mia gioia. Mi volete oggi 5½ via S. Anastasio. A. 2930

VIDI, riconobbi. Scoraggiato? Parlare lecito, sempre bello. Arrivederci. 5605

DOLORES. Anch'io in questi giorni sono stato molto male pensando a voi, ora soffro ancor più sapendo che voi soffrite. Purtroppo, come espressomi a voce, non posso fare quanto vorrei! Penso sempre a voi e v'invio mille cose affettuose. Non siate tanto triste! 5562

M. M. Impossibile, perchè indisposto; saluti affettuosi. 9171

MANUELA. Sei bugiarda! Avevo bisogno di parlarti perchè vivo disperato! Raul. 5613

SCILLA. Grazie! Spiacente, arrivata mercoledì mattina. Mi credevo del tutto dimenticata! Comprendesti quanto volevo farti sapere? Procura! Vorrei parlarti giorno conosciuto, ora tuo piacere. Ricordandoti sempre! Cariddi. 5601

EDERA! Grazie, gonfio di gioia ho il cuore, e lagrime. Affettuosi. 5614

MEPHISTO. 10 attendevati non viditi, spero 12. Mai dimenticherotti essendo Tu unica mia gioia. Dispiacentissimo non possiamo parlarci, vederci più spesso. Adoroti. Affettuosissimi. 2862

R. Perchè sua presenza tanto rara? deh' si lasci vedere. 5596

LUDMILA, crema di gigli. Indicate chiaramente scopo o non disturbate più.

GRAZIE del saluto, se è vero, comportamento singolare. Saluti. 5604

COME va lontana ogni mia speranza! Penso molto, e parlarvi mai mi sarà concesso? Armida. 2941

GIOVANE vedova distinta, colta, simpatica, desidera conoscere signore quarantenne buona posizione sociale, scopo matrimonio. Giulia Salvati, posta centrale. 2858

DISTINTA signora accompagnerebbe passeggio o viaggio signore, signorine. Indirizzo Piccolo. 2826

†

EUFEMIA Ved. POZCHAR n. SCHIAVI

PENSIONATA

spirò oggi dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti affranti dal dolore, ne dànno partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 12 corr., alle ore 5 pom., dalla Via Donadoni N. 14 direttamente ai Camposanto.

Trieste li 30 Maggio 1904.

Ernesta, figlia
Giuseppina ved. **Pozchar,** nuora
Ortensia, Romana e **Michele Pozchar, Eugenio** ed **Eufemia Dolinar,** nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

VILLA Margherita, ex-Tirolese. Oggi ballo ore 5. Giulio Modugno. 5592

SIGNORA dovendo allontanarsi da Trieste per circa due mesi, cerca distinta signora per compagnia, preferenza parli tedesco e francese. Offerte sub «Firmamento» Piccolo. 5591

GRATIS riceverebbe stanza, vitto signora educata che assumerebbesi accompagnare giovanetta pianoforte, passeggio. Offerte «Vicemadre» al Piccolo. 2921

SIGNORE benestante con famiglia, che possiede una realità in Dalmazia, un capitale in contanti cor. 80.000 più un esercizio con una rendita di circa cor. 20 al giorno, cerca persona che desidera stipulare un contratto di vitalizio. Verranno prese in considerazione soltanto serie offerte, alle quali si darà pronta risposta. Offerte sub «A. B. N. 100» presso Amministrazione del Piccolo. 2401

BORDEGGIO. Giovanotto cerca compagno per acquistare guzzo diporto (due vele, flocco). Offerte «Occasione» al Piccolo.

CERCANSI corone 40.000 per prima intavolazione città e corone 10.000 pupillarmente assicurate in provincia. Mediatori esclusi. Offerte «Sensale» Piccolo. 5594

PER avviatissima azienda con lauto guadagno, capitale assicurato, cercasi socio capitalista. Indirizzo Piccolo. 2888

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 2441

CERCASI capitalista o socio con corone 10.000, affare lucrosissimo. Offerte «A. B.» al Piccolo. 2937

6000 corone garantite sopra intavolazione cerca persona seria. Offerte «6000» Piccolo. 2822

CAPACISSIMA stiratrice si raccomanda per lavoro. Indirizzo al Piccolo. 2912

REMONTOIR argento garantito fior. 3.25, grandioso assortimento, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2210

REMONTOIR nichel sistema Roskopf fior. 2.40 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano. 2210

NOVITA'. **Cartoline di Trieste con pesci e crostacei. Edizione Cartoleria Morpurgo, Ponterosso.** 5582

PIANINI, pianoforti Blüthner Ehrbar ed altri primarie fabbriche, noleggio, vendita anche rate. Deposito pianoforti Warbinek. 2923

FIGLIA Jorio, Francesca Rimini cartoline postali trovansi nelle cartolerie. Ingrosso nel deposito Madonna mare 2. 2933

CRESIMA per tutti, prezzi ribassati. Remontoir argento con catena argento garantito fior. 4.50. Remontoir oro con catena oro garantito fior. 22.50, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2942

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9168

BURRO delle Alpi stiriane: cotto fior. 1.20, fresco 1. Chiozza 33, commestibili. 2832

MIOPI, presbiti trovano fusti per occhiali in diversi sistemi. Rivolgersi via Madonnina 1. 5611

28 soldi vino Istria franco domicilio in bottiglie o barili. Acque 20. 5607

COSTO privato pranzo e cena cercato da due signori nella vicinanza Piazza Lipsia. Offerte con prezzo sub «2722» Piccolo.

SARTA abilissima eseguisce eleganti vestiti e confezioni a prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 2885

MODISTA provetta confeziona cappelli paglia massimo buon gusto, prezzi modicissimi. Specialità per cresima. Corso 5, quarto. 5597

OROLOGI vengono messi a nuovo con piccola spesa. Via Madonnina 1. 5611

GORIZIA famiglia amorosa prenderebbe bambino costo, anche lattante. Offerte «Bambino» fermo posta Piazza Giuseppina. 2872

PER introduzione luce elettrica vendonsi diversi lampadari a gas. Kron, Cassa risparmio. 9147

La Camera di Commercio ed Industria in Trieste

adempie con profondo dolore il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito e venerato Presidente

Francesco Cav. Dimmer

Cavaliere dell'ordine di Leopoldo, dell'ordine della Corona ferrea di III classe ecc. ecc.

avvenuto ieri nelle ore pomeridiane.

Trieste, 12 Maggio 1904.

LA DIREZIONE DI BORSA DI TRIESTE

dà con vivo cordoglio il triste annunzio del decesso del benemerito e altamente stimato suo Presidente

Francesco Cav. Dimmer

Cavaliere dell'ordine di Leopoldo, dell'ordine della Corona ferrea di III Classe ecc. ecc.

avvenuto ieri nel pomeriggio.

Trieste, 12 Maggio 1904.

Compiamo il doloroso ufficio di partecipare l'improvviso decesso avvenuto quest'oggi del Signor

FRANCESCO DIMMER

Presidente della Camera di Commercio ed Industria

che avemmo per lunga serie di anni apprezzatissimo collega nel nostro consesso.

Trieste, 11 Maggio 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Società di Navigazione a Vapore
del LLOYD AUSTRIACO

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà

compresa d'intenso cordoglio, compie il doloroso ufficio di partecipare l'improvviso decesso oggi avvenuto dell'amatissimo collega Signor

Cav. Francesco Dimmer

benemerito Direttore della Compagnia.

Trieste, 11 Maggio 1904.